



COMUNE DI GENOVA

**DELIBERAZIONE ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA
PUBBLICA DI PRIMA CONVOCAZIONE DEL 25/09/2007**

00088/2007 LINEE PROGRAMMATICHE

Presiede: Il Presidente del Consiglio - Guerello Giorgio

E' presente la Sindaco Marta Vincenzi

Risultano presenti i Signori Consiglieri:

NOME E COGNOME		NOME E COGNOME	
1	Anzalone Stefano	24	Fusco Marylin
2	Arvigo Alessandro	25	Gagliardi Alberto
3	Balleari Stefano	26	Garbarino Roberto
4	Basso Emanuele	27	Grillo Guido
5	Bernabo' Brea Giovanni	28	Grillo Luciano
6	Biggi Maria Rosa	29	Ivaldi Enrico
7	Borzani Luca	30	Jester Giorgio
8	Bruni Gianlorenzo	31	Lauro Lilli
9	Bruno Antonio	32	Lecce Salvatore
10	Campora Matteo	33	Lo Grasso Umberto
11	Cappello Manuela	34	Lorenzelli Vincenzo
12	Cecconi Giuseppe	35	Malatesta Gianpaolo
13	Centanaro Valter	36	Murolo Giuseppe
14	Cortesi Paolo	37	Musso Enrico
15	Costa Giuseppe	38	Nacini Arcadio
16	Dagnino Anna Maria	39	Pasero Ermanno
17	Dallorto Luca	40	Piana Alessio
18	Danovaro Marcello	41	Pizio Nicola
19	De Benedictis Francesco	42	Porcile Italo
20	Della Bianca Raffaella	43	Pratico Aldo
21	Delpino Bruno	44	Tassistro Michela
22	Farello Simone	45	Vassallo Giovanni
23	Frega Alessandro		

Intervenuti dopo l'appello:

NOME E COGNOME		NOME E COGNOME	
1	Vacalebri Vincenzo	2	Viazzi Remo

Assenti giustificati:

NOME E COGNOME		NOME E COGNOME	
----------------	--	----------------	--

E pertanto complessivamente presenti n. 49 componenti del Consiglio.

Assessori:

NOME E COGNOME		NOME E COGNOME	
1	Pissarello Paolo	8	Pittaluga Alfonso
2	Balzani Francesca	9	Scidone Francesco
3	Margini Mario	10	Senesi Carlo
4	Morettini Massimiliano	11	Tiezzi Gianfranco
5	Morgano Roberta	12	Veardo Paolo
6	Papi Roberta	13	Zerega Maria Rosa
7	Pastorino Bruno		

Partecipa: Il Vice Segretario Generale - Giuseppe Pellegrini

Dalle ore 15.10 a fine seduta assiste il Segretario Generale Maria Angela Danzi

IL CONSIGLIO

Premesso

- che l'art. 42, comma 3, del D. lgs. n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" stabilisce che il Consiglio partecipi alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e degli assessori;
- che il successivo art. 46, comma 3, stabilisce che, entro il termine fissato dallo Statuto, il Sindaco, sentita la Giunta, presenti al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;

che l'art. 36 bis dello Statuto del Comune individua, in dettaglio, le procedure per la presentazione da parte del Sindaco delle linee programmatiche al Consiglio Comunale, per la partecipazione del Consiglio stesso alla loro definizione e per il controllo dell'organo consiliare in merito all'attuazione delle linee programmatiche anzidette;

Considerato

- che la Signora Sindaco, sentita preventivamente la Giunta Comunale, ha presentato le linee programmatiche al Consiglio nella seduta dell'11.09.2007;

- che nella successiva seduta del 18 settembre, in sede di discussione delle suddette linee programmatiche, sono stati presentati ordini del giorno da parte di diversi consiglieri comunali;
- che, dopo la valutazione da parte della Signora Sindaco di comune accordo con il Consiglio, sono stati riformulati i testi di alcuni ordini del giorno per consentirne l'approvazione;
- che la Signora Sindaco e la Giunta provvederanno a redigere un testo delle linee programmatiche che, in versione definitiva, tenga conto degli ordini del giorno approvati;

Quanto sopra premesso e considerato che ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. lgs. n. 267/2000 non sono dovuti pareri di regolarità tecnica o contabile da parte dei responsabili dei servizi in quanto trattasi di atto di indirizzo lasciato alla libera valutazione e responsabilità degli organi di governo dell'Ente;

DELIBERA

Di approvare le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato di cui al documento allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

(omessa la discussione)

Non essendo fatte altre osservazioni il Presidente pone in votazione le linee programmatiche.

Al momento della votazione sono presenti oltre alla Sindaco Vincenzi i consiglieri: Anzalone, Arvigo, Biggi, Borzani, Bruni, Bruno, Cappello, Cortesi, Dagnino, Dallorto, Danovaro, Delpino, Farello, Frega, Fusco, Grillo, Guerello, Ivaldi, Jester, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Nacini, Pasero, Porcile, Tassistro, Vassallo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Campora, Cecconi, Centanaro, De Benedictis, Gagliardi, Garbarino, Grillo, Lauro, Murolo, Piana, Pizio, Praticò, Viazzi, Musso, in numero di 45.

La votazione, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Balleari, Grillo L., Malatesta, dà il seguente risultato:

Presenti in aula	n. 45 consiglieri
Votanti	n. 45 “
Voti favorevoli	n. 28
Voti contrari	n. 17 (F.I., A.N., Lista. Biasotti, L.N.L., G. Misto)
Astenuti	n. -

Visto l'esito della votazione, il Presidente dichiara approvate dal Consiglio le linee programmatiche.

Il Presidente

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene posta in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni a far data dal 29/09/2007 ai sensi dell'art. 124 - comma 1- del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

E' divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 - comma 3 - T.U. D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, il giorno 10 ottobre 2007.



COMUNE DI GENOVA

LINEE PROGRAMMATICHE

LINEE PROGRAMMATICHE

PRIMA PARTE **NUOVI METODI DI GOVERNO**

- Scheda 1. Partecipazione sostanza di governo
- Scheda 2. Istituzioni coerenti con la rappresentanza del territorio
- Scheda 3. Il patto cittadino per lo sviluppo ed il lavoro
- Scheda 4. L'istituzione dell'Authority di garanzia
- Scheda 5. Un'organizzazione del Comune aperta e centrata sulle esigenze della città

SECONDA PARTE **LA CITTÀ DOVE SI VIVE BENE**

- Scheda 1. Promuovere la città come protagonista delle politiche di riduzione dell'insicurezza
- Scheda 2. Sanità
- Scheda 3. Le politiche della Welfare community
 - 3.1 Piano Regolatore Sociale
 - 3.2 Servizi Sociali
 - 3.3 Politiche della casa
 - 3.4 Politiche di genere
 - 3.5 Scuola
 - 3.6 Sport
 - 3.7 Immigrazione
- Scheda 4. Politiche fiscali orientate alla persona

TERZA PARTE **LA CITTA' CREATIVA**

- Scheda 1. Promuovere il rapporto Università Territorio
- Scheda 2. Sviluppare l'occupazione e la qualità del lavoro
- Scheda 3. Promuovere la città del mare
- Scheda 4. Promuovere le cittadelle dello sviluppo economico
- Scheda 5. Considerare la risorsa giovani
- Scheda 6. Incrementare il turismo
- Scheda 7. Promuovere la città e riconoscere le risorse della cultura
 - 7.a La cultura e il posizionamento della città
 - 7.b Le politiche per la cultura
 - 7.c La cultura e la creatività
 - 7.d La cultura e la città digitale
 - 7.e La cultura e il territorio
- Scheda 8. Il fisco della crescita

QUARTA PARTE LA CITTÀ ACCESSIBILE

LE INFRASTRUTTURE MATERIALI PER ROMPERE L'ISOLAMENTO

- Scheda 1a. Le infrastrutture della mobilità "da e per" Genova
- Scheda 1b. Le infrastrutture della mobilità "in" Genova
- Scheda 1c. La città accessibile

LE INFRASTRUTTURE IMMATERIALI PER ROMPERE L'ISOLAMENTO

- Scheda 2.a La Città Digitale: un'infrastruttura immateriale per il futuro di Genova

QUINTA PARTE LA CITTÀ SOSTENIBILE

- Scheda 1. Nuovo Piano Urbanistico Comunale
- Scheda 2. Grandi progetti territoriali
- Scheda 3. Urbanistica
- Scheda 4. Città del mare
- Scheda 5. Lavori Pubblici
- Scheda 6. Centro Storico
- Scheda 7. Piano Urbano della Mobilità
- Scheda 8. Manutenzione della Città – Verde e decoro urbano
- Scheda 9. Depuratori – Fonti rinnovabili – Acqua
- Scheda 10. Acustica ambientale Qualità dell'aria
- Scheda 11. Ciclo dei rifiuti

LINEE PROGRAMMATICHE

PRIMA PARTE

NUOVI METODI DI GOVERNO

Scheda 1.

Partecipazione sostanza di governo

Scheda 2.

Istituzioni coerenti con la rappresentanza del territorio

Scheda 3.

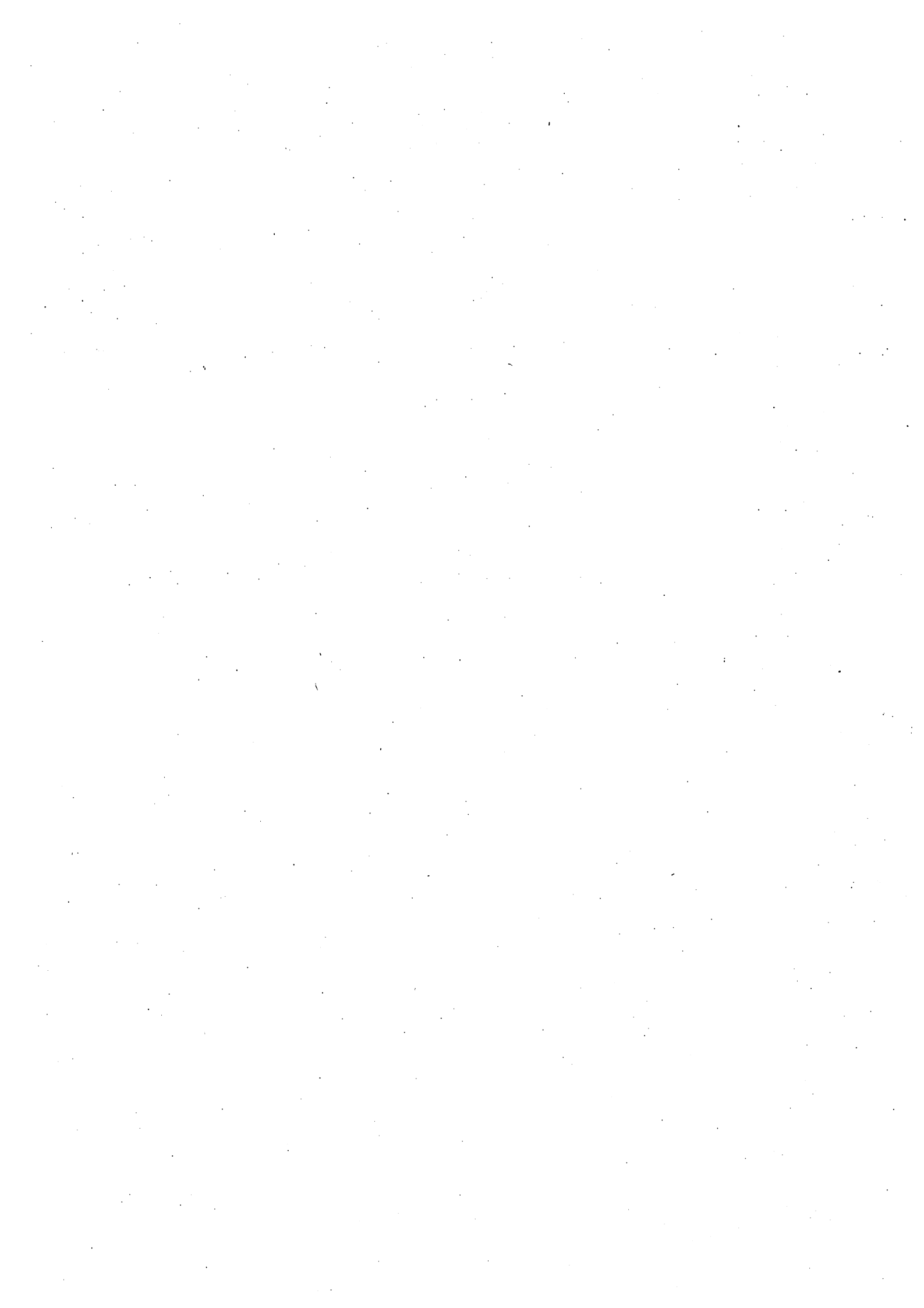
Il patto cittadino per lo sviluppo ed il lavoro

Scheda 4.

L'istituzione dell'Authority di garanzia

Scheda 5.

Un'organizzazione del Comune aperta e centrata sulle esigenze della città



Partecipazione sostanza di governo

Riferimento Programma sig.ra Sindaco

PRIMA PARTE
CAPITOLO 1. LA PARTECIPAZIONE COME METODO E SOSTANZA DI GOVERNO

Obiettivo strategico

Valorizzare secondo un metodo comune gli strumenti esistenti e costruire nuovi strumenti per rendere strutturale la partecipazione e la trasparenza nell'attività amministrativa.

1	<i>Sviluppare gli strumenti di partecipazione</i>	Sviluppare secondo un metodo unitario gli strumenti di partecipazione (forum, tavoli di cittadini, assemblee) anche relativi ad Agenda 21 e Piano Regolatore Sociale e attivare forme di dibattito pubblico in occasione della discussione di progetti infrastrutturali.
2	<i>Realizzare un servizio di ascolto</i>	Realizzare un servizio di comunicazione ed ascolto dei cittadini, coordinato e sistematico al fine di facilitarne la relazione con gli amministratori, gli uffici e le partecipate: "Genova Risponde".
3	<i>Realizzare l'Urban Center</i>	Costruzione dell' Urban Center che, in relazione con l'Urban Lab, sia in grado di diventare il centro della partecipazione cittadina alle scelte urbanistiche della Città.
4	<i>Urbanistica partecipata: qualificare la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione, anche all'interno dell'Urban Center, di piccole esperienze di urbanistica partecipata • Valorizzazione dei progetti scaturiti dal Concorso di idee Partecipazione e Bene comune
5	<i>Perseguire trasparenza e dialogo nella fiscalità locale</i>	<p>Identificazione di strumenti di comunicazione strutturati al fine di garantire correttezza, adeguatezza, tempestività, facilità di accesso e coordinamento dell'informazione sulle politiche fiscali con specifico riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • motivazione delle scelte; • modalità operative di applicazione di tributi e canoni; • diritti e doveri dei cittadini. <p>Statuto dei diritti dei cittadini.</p>
6	<i>Adeguare i regolamenti</i>	Adeguare i regolamenti comunali rendendo esigibili gli strumenti di partecipazione verificando e migliorando , in particolare, il nuovo regolamento sulla partecipazione.

Istituzioni coerenti con la rappresentanza del territorio

Riferimento Programma sig.ra Sindaco	PRIMA PARTE- LE MUNICIPALITÀ' <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuare la riforma di istituzione dei Municipi attraverso il consolidamento del quadro normativo ed il trasferimento delle funzioni previste dallo Statuto, nella prospettiva della Città Metropolitana.
---	---

Obiettivo strategico	Affermare il Municipio come “governo di prossimità”, per la riduzione dei costi, il miglioramento dei servizi, la promozione di istanze ed aggregazioni sociali positive e processi virtuosi di confronto, decisione, consenso. Istituire la Città Metropolitana a partire dal prossimo ciclo amministrativo.
-----------------------------	--

1	<i>Definire i confini territoriali e le competenze della Città Metropolitana alla luce della normativa regionale e nazionale</i>	Promuovere Tavolo con Regione Liguria, Provincia di Genova e Comuni coinvolti. (entro il presente mandato amm.vo)
2	<i>Promuovere percorsi ed intese per sperimentare le nuove modalità di governo metropolitano</i>	Promuovere Tavolo con Regione Liguria; Provincia di Genova e Comuni coinvolti. Protocolli d'intesa per gestione tra Comuni di competenze da individuare. (entro il presente mandato amm.vo)
3	<i>Consolidare il quadro istituzionale dei Municipi</i>	Predisposizione bozze di Regolamenti sul funzionamento degli organi municipali. Attuazione ed interpretazione normativa vigente. (entro fine 2007)
4	<i>Favorire percorsi di partecipazione dei cittadini a livello locale, coinvolgendo gli uffici e gli organi politici municipali</i>	Costruire dossier esperienze significative di partecipazione già sperimentate in ambito locale, nazionale ed internazionale. Attivare i facilitatori del dibattito pubblico. Predisporre bozze di Regolamenti municipali sulla partecipazione. (piano pluriennale)

5	Consolidare e razionalizzare le funzioni già trasferite	<p>A partire dalle funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sociali e sociosanitarie • manutentive <p>(entro primi mesi 2008)</p>
6	Decentrare le nuove funzioni previste all'art.49 ter dello Statuto	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione del piano di decentramento e della relativa tempistica di concerto con gli Assessori interessati e con i Presidenti dei Municipi • Condivisione e diffusione dello stesso agli altri organi politici (Giunte e Consiglio Comunale ed organi Municipali) ed alle organizzazioni sindacali • Elaborazione delle specifiche proposte progettuali (gruppi interdirezionali) di decentramento e di accompagnamento allo stesso <p>(entro inizio 2009)</p>
7	Promuovere nuovi rapporti ed un idoneo processo di comunicazione istituzionale tra Amministrazione cittadina e Municipi	<ul style="list-style-type: none"> • Pareri resi dai Consigli municipali ed informativa obbligatoria ai Municipi • Flusso comunicativo propedeutico al trasferimento di competenze ai Municipi <p>(entro 1° semestre 2008)</p>
8	Promuovere la partecipazione attiva dei Municipi all'impostazione degli indirizzi dei Bilanci di previsione annuali e pluriennali comunali	<p>Definizione azioni propedeutiche in materia ai fini di attivare il processo a partire dal bilancio 2009.</p> <p>(entro anno 2008)</p>
9	Adeguare la normativa comunale in tema di personale e organizzazione alla realtà dei Municipi	<p>Revisione del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.</p> <p>Definizione dei criteri di attribuzione delle risorse umane .</p> <p>(entro 2008)</p>
10	Adeguare le sedi logistiche dei Municipi	<p>Valutare le ipotesi già allo studio, presentate dai municipi.</p> <p>(piano pluriennale)</p>

Il patto cittadino per lo sviluppo ed il lavoro

Riferimento Programma sig.ra Sindaco

PRIMA PARTE
Cap. 4 LA CONFERENZA STRATEGICA E IL PATTO PER GENOVA

TERZA PARTE
LA CITTA' CREATIVA

Obiettivo strategico

Fine ottobre - avvio del Patto per lo Sviluppo e il lavoro/tavolo della città

1	<p>Attrattività di Genova</p>	<p>Definizione delle risorse necessarie per avviare il fondo comune a sostegno delle iniziative di marketing territoriale coinvolgendo istituzioni e privati. Attrattività di Genova individuata intorno a 3 assets competitivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>il porto ed i fattori strategici per calamitare nuove iniziative imprenditoriali:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Genova base logistica per l'Europa in grado di muovere un volume di traffico di 10 milioni di TEU nel 2015 • Corridoio 24: centralità del III Valico e di altre infrastrutture di corridoio • Riorganizzazione ed estensione dell'ambito portuale (nuove infrastrutture portuali e spazi retroportuali a sostegno della logistica ; processi di riorganizzazione delle aree (sdemanializzazione, patrimonio disponibile, ecc.) • i servizi qualificati alla gestione del ciclo intermodale • il contributo ai processi di trasformazione del tessuto industriale costiero, sia dal punto di vista funzionale che insediativi • la localizzazione nelle aree portuali di nuove attività distributive e logistiche • l'organizzazione delle attività legate al trattamento della merce secondo le nuove logiche spaziali (porto lungo) • l'individuazione del contributo che le funzioni più qualificate della portualità possono dare allo sviluppo metropolitano • promozione del Sistema Portuale nelle aree di riferimento (Svizzera, Baviera, Centro Europa) • la promozione dell'aeroporto • la promozione della logistica 2. <u>l'industria e il modello produttivo genovese, in particolare:</u> <ul style="list-style-type: none"> • i sistemi cognitivi interattivi: produzione/distribuzione di energia/ reti di comunicazione avanzate, centri di comando e controllo, sistemi complessi interoperabili • automazione e logistica : diagnostica e
---	--------------------------------------	--

		<p>comunicazioni protette per sistemi di trasporto,</p> <ul style="list-style-type: none"> • controllo ed automazione di processi industriali, ITS, monitoraggio e pedaggio veicoli • elettronica invisibile e pervasiva: microsensori, sistemi multisensoriali, domotica <p>3. <u>Il terziario turistico</u></p> <p>Consolidare nel tempo i risultati di riqualificazione e valorizzazione di Genova capitale della cultura 2004, puntando su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il patrimonio museale, urbanistico, architettonico di assoluta eccellenza • la cultura del mare, l'habitat, le strutture di accoglienza recentemente rinnovate e precisando vocazioni e saperi <p>Tali assetts promuoveranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la condivisione della cultura del lavoro innovativo quale principale fattore di produzione • la necessità di accesso alla conoscenza tecnologica • la necessità di un ambiente innovativo come condizione generale propulsiva della produzione dei saperi (secondo gli obiettivi della conferenza di Lisbona 2001)
--	--	---

L'istituzione dell'Authority di garanzia

Riferimento Programma
sig.ra Sindaco

PRIMA PARTE
Capitolo 6. GLI STRUMENTI DI GOVERNO PER ATTUARE IL DIRITTO AD
AVERE SERVIZI DI QUALITÀ A CONDIZIONI ECONOMICHE RAGIONEVOLI
PER I CITTADINI UTENTI E CONSUMATORI E LE IMPRESE

Obiettivo strategico **Costruire l'Autorità di regolazione dei servizi di interesse generale e di tutela degli utenti**

1	Creare le condizioni organizzative	<ul style="list-style-type: none">• Creare le condizioni affinché:<ol style="list-style-type: none">1. chiunque segnali un disservizio abbia diritto a una risposta immediata e all'accertamento dei fatti2. ci sia sempre un responsabile di ciascun provvedimento che curi l'intera procedura e risponda in prima persona al cittadino3. nei casi più gravi venga avviata una immediata procedura di verifica ed ogni atto istruttorio sia compiuto nel contraddittorio fra l'impresa che eroga il servizio e il denunciante4. le conclusioni producano riflessi nelle responsabilità che nascono dal contratto di servizio5. si dia uno spazio ampio alle Associazioni rappresentative degli utenti e dei consumatori• Costituire uno specifico nucleo presso gli uffici comunali
2	Formalizzare la costituzione	Deliberare la costituzione dell'Authority e approvare il relativo regolamento (entro il 2007)
3	I fase di avvio	Attivare la prima fase del funzionamento dell'Authority rispetto ai servizi erogati dagli uffici comunali e dalle aziende partecipate (2008)
4	II fase	Promuovere l'estensione delle funzioni dell'Authority rispetto alla generalità dei servizi di interesse generale della città (fine 2008)

Un'organizzazione del Comune aperta e centrata sulle esigenze della città

Riferimento Programma sig.ra Sindaco

I PARTE
Capitolo 2. UNA ORGANIZZAZIONE EFFICIENTE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Obiettivo strategico Adeguare il sistema organizzativo ed i principali strumenti operativi del Comune alle esigenze della governance cittadina

1	<p><i>Riordinare le società partecipate in coerenza con le disposizioni nazionali ed europee di garanzia del Mercato e degli utenti</i></p>	<p><u>In generale :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tracciare una mappatura strategica delle partecipazioni • Definire le tipologie di percorsi da seguire per le partecipate definendo le variabili critiche • Ridefinire le partecipazioni del Comune e i possibili sviluppi futuri dei singoli assetti • Scegliere che <ul style="list-style-type: none"> ➢ Il Comune mantiene un ruolo imprenditoriale se non esiste Mercato o se il Mercato è insufficiente e non garantisce i cittadini ➢ In ogni caso, rispetto delle regole di Mercato (quando esiste) ➢ Il risanamento e l'efficienza delle imprese sia funzionale all'interesse dei cittadini <p><u>Entro il 2007:</u></p> <p><u>IRIDE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Analisi del ruolo del Comune nella compagine sociale</i> • <i>Alleanze strategiche: valutazione delle differenti opportunità per la creazione di valore e la migliore tutela degli utenti</i> <p><u>AMT/AMI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Riconduzione delle manutenzioni sotto il controllo della società di gestione del servizio di trasporto pubblico</i> <p><u>ASTER</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Intesa con la Commissione Europea sui tempi per l'adeguamento ai principi comunitari</i>
2	<p><i>Sviluppare una nuova politica di Bilancio</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Realizzare il bilancio per progetti</i> <ul style="list-style-type: none"> • Superamento del criterio della spesa storica • Costruzione del bilancio 2008 sulla base di progetti definiti dalla G.C. 2. <i>Programmazione sempre più mirata effettiva ed attendibile</i> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento dell'attività di programmazione verso una crescente incisività, affidabilità e chiarezza 3. <i>Il bilancio sociale</i> <ul style="list-style-type: none"> • Bilancio sociale dei servizi alla persona relativo all'anno 2007 entro luglio 2008. Avvio

		<p>sperimentazione dell'area cultura a partire dal 1° gennaio 2008. Bilancio definitivo dell'area cultura entro il mese di luglio del 2009. Bilancio sociale completo nel 2010.</p> <p>4. Bilancio quotidiano</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una lettura semplice del documento contabile. Prima edizione sperimentale su previsioni 2007 e consuntivo 2006 <p>5. Riduzione del ricorso annuale all'indebitamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dell'indebitamento del 10% rispetto alla quota del capitale annualmente restituita con conseguente inversione di tendenza verso la diminuzione dello stock del debito residuo e verso la riduzione dei relativi oneri sulla parte corrente del Bilancio
3	<i>Rafforzare la capacità di utilizzo di risorse ulteriori per la realizzazione dei progetti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle azioni di sistema e dell'utilizzo di nuove risorse nella valutazione dei progetti da inserire nella programmazione • Sviluppo degli strumenti volti all'individuazione e all'utilizzo delle opportunità finanziarie ulteriori rispetto alle ordinarie disponibilità di bilancio
4	<i>Sviluppare le relazioni sindacali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Impostare relazioni sindacali positive per assicurare il migliore coinvolgimento dei lavoratori nelle azioni di riordino e sviluppo del sistema organizzativo del Comune e Partecipate anche al fine di tragguardare il superamento del precariato
5	<i>Sviluppare l'organizzazione e valorizzare il personale dell'Ente anche in attuazione del "Memorandum sul Pubblico Impiego"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un' organizzazione del lavoro per progetti/obiettivi e non solo per competenze • Curare la valorizzazione e lo sviluppo del personale anche revisionando il sistema di valutazione e introducendo strumenti premianti non solo economici • Sviluppo delle capacità individuali integrando il progetto di mappatura delle competenze in corso e predisponendo un adeguato piano di formazione • Promuovere il cambiamento e l'innovazione anche attraverso la valorizzazione dei giovani talenti e l'adozione di idonee politiche di acquisizione delle risorse umane
6	<i>Adeguare, rispetto al nuovo mandato, l'informatica del Comune</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento degli interventi volti a consolidare l'intero Sistema Informativo dell'Ente, sia dal punto di vista dell'architettura che da quello applicativo • Creazione di uno spazio organizzato per accedere ai servizi Comunali (Anagrafe, Edilizia Privata, Scuola, Mobilità, etc) e non (ASL, AMT, Poste etc) in modo integrato

7	<i>Offrire un servizio più efficiente al cittadino, alle istituzioni e alle imprese tramite l'incremento dei servizi on line</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione sviluppo progetto PEOPLE che prevede l'accesso ai servizi demografici attraverso il collegamento al Portale dell'Ente • Studio per la messa a regime, del servizio Carta d'Identità elettronica • Completamento del progetto della nuova Anagrafe comunale
8	<i>Sviluppare i sistemi di pianificazione e controllo</i>	Assicurare la coerenza con la programmazione e migliorare l'incisività degli strumenti di controllo sul perseguimento degli obiettivi e sulla gestione, riguardo l'attività degli uffici e delle partecipate

LINEE PROGRAMMATICHE

SECONDA PARTE LA CITTÀ DOVE SI VIVE BENE

- Scheda 1. Promuovere la città come protagonista delle politiche di riduzione dell'insicurezza
- Scheda 2. Sanità
- Scheda 3. Le politiche della Welfare community
 - 3.1 Piano Regolatore Sociale
 - 3.2 Servizi Sociali
 - 3.3 Politiche della casa
 - 3.4 Politiche di genere
 - 3.5 Scuola
 - 3.6 Sport
 - 3.7 Immigrazione
- Scheda 4. Politiche fiscali orientate alla persona



Promuovere la città come protagonista delle politiche di riduzione dell'insicurezza

Riferimento Programma
sig.ra Sindaco

SECONDA PARTE Capitolo 1

Obiettivo strategico **Sviluppare una capacità di coordinamento delle azioni che incidono sulla sicurezza anche al fine di una partecipazione attiva e propositiva all'attuazione del Patto della Sicurezza sottoscritto con il Ministero degli Interni**

1	Prevenzione e sostegno	<p><i>Azioni dirette e partecipate per la legalità e la sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività educative specifiche e sostegno ai minori attraverso affidamenti omoculturali. • Studio per la realizzazione di un centro di permanenza per minori. • Sostegno alle vittime di reato. • Presidio civile del territorio da parte di volontari qualificati. • Progettualità integrata per il contrasto dello sfruttamento alla prostituzione. Regolarizzazione e inserimento sociale delle vittime della tratta.
2	Tutela della sicurezza dei cittadini e azione di prossimità	<p><i>Riordino Polizia Municipale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Semplificazione della struttura e riorganizzazione in chiave di flessibilità operativa e polifunzionalità. • Complementarietà con le forze di polizia e operatività interforze. • Implementazione degli strumenti tecnologici • Azione di prossimità e presidio del territorio. • Concorso alla progettualità integrata. • Predisposizione di un nuovo regolamento di polizia municipale.
3	Incremento della sicurezza reale e percepita	<p><i>Contrasto alla criminalità diffusa e riqualificazione dei quartieri</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Concepire l'assetto urbanistico anche in chiave di sicurezza. • Riqualificazione delle aree degradate • Favorire l'utilizzazione del territorio attraverso la partecipazione e la socialità. • Implementazione dei servizi territoriali anche attraverso l'utilizzazione di strumenti tecnologici e valutazione della sperimentazione avviata sull'utilizzo dei kit individuali. • Favorire l'insediamento di attività produttive.

4	Garantire il funzionamento concreto del Tavolo sulla sicurezza	<i>Prevenzione della conflittualità e attiva partecipazione ai gruppi di lavoro espressi in attuazione del Patto per la sicurezza, partendo da:</i> <ul style="list-style-type: none">• Gestione dell'emergenza relativa alla presenza di Rom romeni• Gestione delle problematiche relative ai campi nomadi• Lotta all'abusivismo, specie in campo commerciale
---	---	--

Sanità

Riferimento Programma
sig.ra Sindaco

SECONDA PARTE Capitolo 3

Obiettivo strategico **Sostenere le politiche sanitarie e rilanciare il ruolo della conferenza dei sindaci**

1	Realizzazione dei Distretti Socio-Sanitari	<ul style="list-style-type: none">• Proposta norma stralcio LR 12/2006 in coerenza con il sistema delle municipalità• Definizione di nuovo modello organizzativo a livello cittadino e territoriale, con ridefinizione delle funzioni delle direzioni cittadine e degli ambiti territoriali sociali.• Prime azioni di integrazione socio-sanitaria (sportelli unici integrati per l'accoglienza, presa in carico integrata, prime sperimentazioni territoriali)• Progetto "Nascere in una città accogliente" per il contrasto alla denatalità e alla crisi genitoriale in collegamento con politiche più ampie a sostegno della natalità• supportare la genitorialità anche attraverso azioni specifiche a sostegno della maternità ed il puerperio• un'azione diffusa di sostegno alla famiglia con un approccio integrato sociale, sanitario, educativo abitativo, della conciliazione dei tempi
2	Potenziamento del presidio sanitario territoriale rispetto a quello ospedaliero	<ul style="list-style-type: none">• Partecipare attivamente al Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera ASL 3• Sviluppare competenze per analisi della domanda di salute dei cittadini e per la verifica e controllo dell'offerta sanitaria• Mantenimento degli standard per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali

LE POLITICHE DELLA WELFARE COMMUNITY

3.1 Piano Regolatore Sociale

Riferimento Programma sig.ra Sindaco	<p>SECONDA PARTE <i>Le politiche della Welfare community</i></p> <p><i>"Il Piano Regolatore Sociale"</i></p>
---	--

Obiettivo strategico	<p>Promuovere la costruzione di un sistema di welfare comunitario all'interno delle politiche dello sviluppo locale, verso una idea di città che al centro ha le persone.</p> <p>Definire le responsabilità di governo del territorio con una combinazione avanzata tra responsabilità istituzionali pubbliche e responsabilità socialmente diffuse, attraverso la valorizzazione delle sue forze economico-sociali (imprese, istituzioni, privato sociale, famiglie e singoli cittadini) che, sotto la "regia" del Comune, operano direttamente per lo sviluppo e il benessere della stessa comunità.</p> <p>Rafforzare il ruolo di programmazione strategica in campo sociale attraverso strumenti di pianificazione e governo per la città.</p>
-----------------------------	---

1	<p><i>Cura del processo di pianificazione, attraverso la definizione e la verifica di obiettivi strategici e operativi</i></p>	<p>Gestione del processo di pianificazione</p> <p>Aggiornamento, monitoraggio e valutazione del documento di Piano</p> <p>Redazione di documenti di pianificazione e report periodici del PRS</p> <p>Gestione di strumenti innovativi di comunicazione per la diffusione e la realizzazione del Piano</p> <p>Partecipazione alla valutazione e alla riprogettazione di attività e servizi specifici (es. valutazione del sistema Centro servizi minori e famiglia)</p> <p>Realizzazione dell'Osservatorio quale strumento per la conoscenza della condizione sociale ed economica della città</p>
2	<p><i>Facilitazione dell'integrazione tra le politiche e della trasversalità degli interventi nell'azione dell'ente</i></p>	<p>Individuazione di linee e livelli di integrazione fra i rispettivi assessorati e con tutta la Giunta attraverso il Comitato Interassessorile</p> <p>Supporto alla realizzazione degli obiettivi trasversali dei singoli assessorati componenti il comitato interassessorile, definiti dalle rispettive schede (Prima parte Scheda 1 e Seconda Parte Scheda 3 punti dal 2al 7)</p> <p>Facilitazione del confronto e della discussione politica, mettendo a disposizione della Commissione consiliare dedicata informazioni periodiche sullo sviluppo del Piano</p>

		Cura della trasversalità operativa delle azioni attraverso il Comitato dei referenti , quale sede di coinvolgimento attivo della struttura comunale nel perseguimento degli obiettivi generali .
3	Facilitazione dell'integrazione tra le politiche e della trasversalità degli interventi con le altre istituzioni, la società civile organizzata ed i cittadini	<p>Nel contesto del "Tavolo della città" (Parte I scheda 3), verifica dell'effettiva operatività degli strumenti già esistenti e della loro correlazione con i nuovi strumenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tavoli Tematici: sedi di confronto e di approfondimento conoscitivo tra l'amministrazione, la società civile e altri soggetti istituzionali per la definizione condivisa del tema e dei bisogno, e l'indicazione di linee guida per la progettazione. 2. Gruppi di lavoro interistituzionali: Supportano la realizzazione di azioni di piano e la produzione di accordi tra le istituzioni (es. accordi di programma e protocolli operativi) <p>Attività del Comitato per lo sviluppo sociale (composto da 18 soggetti pubblici e privati), sede di confronto e concertazione per facilitare il livello di conoscenza, fiducia reciproca, interazione e capacità di coordinamento tra i diversi attori.</p> <p>Attuazione del patto cittadino per la realizzazione del Piano Regolatore Sociale.</p>

LE POLITICHE DELLA WELFARE COMMUNITY

3.2 Servizi Sociali

Riferimento Programma
sig.ra Sindaco

SECONDA PARTE

Obiettivo strategico Rilancio delle politiche sociali rivolte alla popolazione fragile

1	<i>Azioni rivolte alla verifica e al mantenimento del sostegno alla popolazione fragile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Mantenimento attraverso una razionalizzazione delle risorse dei livelli di intervento domiciliare, semiresidenziale, residenziale, di sostegno alla famiglia e di integrazione al reddito per la popolazione in condizione di difficoltà.• Analisi dei bisogni di servizi e sostegno sociale della popolazione a partire da minori ed adolescenti.• Costruzione di politiche di compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi maggiormente correlate alle Politiche fiscali• Sviluppo di Progettualità specifiche sui temi dell'invecchiamento attivo e delle politiche inclusive• Stabilizzazione delle attività di pronto intervento sociale con particolare attenzione alle emergenze climatiche - stabilizzazione del sistema caldo anziani
---	---	--

LE POLITICHE DELLA WELFARE COMMUNITY

3.3 Politiche della casa

Riferimento Programma sig.ra Sindaco *SECONDA PARTE*

Obiettivo strategico **Aumentare il patrimonio abitativo destinato alla locazione**

1	<i>Housing sociale e domotica: realizzare un sistema per l'emergenza abitativa e l'emergenza sociale legata all'abitazione</i>	<ul style="list-style-type: none">• Realizzare un sistema di abitare sociale protetto per fasce e soggetti deboli• Realizzare un sistema di abitare accessibile per anziani e disabili• Realizzazione della Fondazione Dopo di Noi• Gestione di procedure e risorse abitative ed economiche per dare risposta transitoria alle più gravi emergenze abitative• Aumentare la conoscenza sull'emergenza abitativa e sull'abitare protetto
2	<i>Favorire tra soggetti privati il ricorso ai contratti a canone concordato</i>	<p>Introdurre strumenti amministrativi finalizzati a regolare il mercato abitativo:</p> <ul style="list-style-type: none">• proposta di destinazione di una quota abitativa alla locazione a canone concordato, nell'ambito d'interventi di recupero, risanamento e nuove costruzioni• valutazione delle opportunità derivanti dall'eventuale scomputo di oneri di urbanizzazione al fine di aumentare la disponibilità di alloggi in convenzione• incentivazione al frazionamento di alloggi di grandi dimensioni senza obbligo di asservimento parcheggi• incentivare il recupero abitativo di edifici privati vuoti
3	<i>Conservare il patrimonio abitativo pubblico e provvedere al recupero degli alloggi non assegnati</i>	<ul style="list-style-type: none">• Elaborazione e messa a punto dell'accordo di programma tra Ministero Infrastrutture, Regione Liguria e Comune di Genova con previsione di recupero del patrimonio degradato (Alloggi ERP, alloggi in Centro Storico, individuazione partnership, ecc...)• Ricognizione puntuale e valutazione costi-benefici rispetto al programma di dismissione del patrimonio comunale abitativo e del patrimonio facilmente convertibile all'uso abitativo.• Analisi della realtà esistente , dell'invenduto, dello stato occupazionale e delle condizioni degli assegnatari.

4	<i>Provvedere un utilizzo anche abitativo delle ex aree militari sdemanializzate con un vincolo alla locazione a canone moderato</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo con Agenzia del Demanio o con il Ministero della Difesa per la valorizzazione di beni pubblici (militari e non) dimessi, facilmente adattabili all'uso abitativo. • Individuazione attraverso bando pubblico di soggetti (imprese, cooperative, altri) a cui affidare interventi di recupero e riabilitazione convenzionati (canoni di locazione e prezzi di vendita).
5	<i>Vincolare una parte delle superfici provenienti dalla demolizione di edifici di proprietà pubblica a progetti mirati di edilizia con funzione locativa</i>	<p>Approvazione Norme integrative di quelli in atto per la destinazione di volumetrie trasferibili con finalità costruttive abitative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • abitazioni d'uso sociale • abitazioni a canone concordato <p>Individuazione di beni immobili comunali o pubblici da demolire con possibilità di trasferimento volumetrie ad uso abitativo</p>
6	<i>Promuovere intese pubblico-private per il recupero di edifici interamente non occupati, di proprietà privata e da destinare ad edilizia abitativa vincolata (locazioni)</i>	<p>Ricerca intese con soggetti istituzionali e non, con Enti ed associazioni per lo sviluppo di programmi di recupero delle abitazioni esistenti o di nuova costruzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituto Diocesano, Istituti religiosi , • Enti vari, Cooperative
7	<i>Misure per l'adeguamento del patrimonio immobiliare esistente</i>	<p>Favorire l'adeguamento del patrimonio immobiliare alle più recenti esigenze abitative (anziani , nuclei uni-personali, ecc) sia attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche, sia per l'adeguamento igienico-ecologico, considerando che quota parte degli alloggi nuovi derivanti da frazionamento siano vincolati – per un periodo determinato – a locazione</p>
8	<i>Favorire nei quartieri di edilizia residenziale pubblica l'inserimento di quote di edilizia privata e/o convenzionata</i>	<p>Sviluppo di programmi finalizzati con cooperative d'abitazione ed imprese disponibili al convenzionamento dei prezzi di vendita e dei canoni di locazione</p> <p>Favorire la riqualificazione urbana attraverso un mix funzionale (abitativo, commerciale di vicinato, servizi sociali e verde pubblico)</p>
9	<i>No quartieri – solo ERP</i>	<p>Intervenire per riequilibrare le zone a forte e prevalente funzione residenziale già esistenti.</p> <p>Formulare nuove strategie urbanistiche di eliminazione della eccessiva zonizzazione di PUC, mirando alla despecializzazione di zona ed alla polifunzionalità dei quartieri.</p> <p>Aree di trasformazione urbana polifunzionali e multiuso</p>

LE POLITICHE DELLA WELFARE COMMUNITY

3.4 Politiche di genere

Riferimento Programma sig.ra Sindaco	<i>SECONDA PARTE Cap. 5. LE POTENZIALITÀ DA FAR CRESCERE Par. 5.1 LA VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLE DONNE</i> Diritto alle pari opportunità per tutti: i servizi pubblici e l'organizzazione della città progettati a partire dalle differenze di genere e dalle fragilità degli individui temporanee o permanenti. La città e i suoi servizi devono diventare facilmente accessibili. Soprattutto lottare contro la povertà è la nuova sfida della welfare community.
---	---

Obiettivo strategico **Lotta alle discriminazioni di genere**

1	<i>Consiglio Comunale</i>	Commissione permanente di pari opportunità.
2	<i>All'interno dell'Amministrazione Comunale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio delle Pari Opportunità • Comitato pari opportunità • Comitato sul fenomeno del mobbing • Consigliera di fiducia
3	<i>In città</i>	Laboratorio di cittadinanza femminile che ha sede nella Casa delle Donne, salita Prione 26/2 Attività: incontri, conferenze tavoli di lavoro.
4	<i>Azioni in corso</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rinnovo del Comitato delle Pari Opportunità (in scadenza) • Individuazione di una nuova sede per la Casa delle Donne
5	<i>Nuove azioni programmate</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno ad Associazioni che portano avanti problematiche di diversità • Apertura di altre sedi di aggregazione, in quartieri da identificarsi, nell'ambito del progetto Sicurezza, con le modalità della Casa delle Donne. • Promozione di iniziative culturali sui temi dell'intercultura, delle diversità religiose, dell'emarginazione e della cultura della natalità.
6	<i>Progetto Oasi Possibili</i>	Sperimentazione di forme di organizzazione flessibile del lavoro.

LE POLITICHE DELLA WELFARE COMMUNITY

3.5 Scuola

Riferimento Programma
sig.ra Sindaco

SECONDA PARTE Cap. 5.3

Obiettivo strategico

Sviluppare un'azione integrata valorizzando le eccellenze dei servizi del Comune al fine di migliorare l'offerta formativa della Città

1	<p>Ambito 0-6 anni: aumentare l'offerta Comune/Stato/Privati e valorizzazione delle eccellenze del Comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione offerta per i bambini (piano pluriennale); dall'analisi dei bisogni e dei tempi della città aumentare l'offerta di servizi per la fascia 0/6 anni, attraverso il potenziamento del sistema pubblico, l'accreditamento-convenzionamento dei privati e lo studio di nuove opportunità. • Razionalizzazione della gestione delle scuole(piano pluriennale): attraverso la riorganizzazione del calendario-orario e delle modalità operative e gestionali dei servizi. • Valorizzazione delle eccellenze: mantenimento attraverso una razionalizzazione delle risorse del numero e della qualità dei servizi erogati. Potenziamento, sviluppo e promozione delle azioni comprese nella pianificazione per l'infanzia e l'adolescenza nel rispetto delle differenze. • Valorizzazione delle eccellenze - Azioni trasversali(piano pluriennale): sviluppo delle attività territoriali integrate (socio-educativo-sanitario); piano territoriale di intervento L. 285/97 e L.E.T.
2	<p>"Scuola bella": iniziative del Comune per riempire "i vuoti dell'autonomia"</p>	<p><i>I portatori di interesse (Comune, Municipi, Amministrazione Scolastica e Istituzioni scolastiche, Organi Collegiali, Genitori, Docenti), attraverso forme partecipative quali consorzi, consulte, osservatori, definiscono progetti per una scuola bella, aperta al territorio e alle sue esigenze, sicura ed accogliente per i bambini, attenta ai più deboli.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola nuova (entro aprile 2008): individuazione delle necessità di costruire nuove scuole in coerenza con Piano Triennale degli Investimenti e formulazione di piani di razionalizzazione delle scuole dell'obbligo differenziati per i nuovi Municipi. • Scuola sicura (piano pluriennale): definizione ed attuazione di interventi atti a garantire il soddisfacimento dei requisiti igienici sanitari delle strutture scolastiche in stretta coerenza con il programma, attualmente in corso, finalizzato alla messa a norma degli edifici scolastici di competenza comunale. • Scuola viva (piano pluriennale): definizione ed

		<p>attuazione di un piano di riqualificazione delle strutture scolastiche esistenti, per favorire lo sviluppo di attività extra scolastiche rivolte a tutti i cittadini.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iniziative culturali (a cadenza annuale): promuovere incontri e dibattiti con approfondimento di tematiche legate all'equità del sistema scolastico, alla valutazione della qualità e alla riduzione degli sprechi nell'ambito dei servizi di ristorazione scolastica. Promozione di un Osservatorio nazionale sulla ristorazione scolastica. • Attività sportiva: mettere a sistema l'offerta sportiva con particolare riferimento all'utilizzo delle palestre scolastiche e promuovere l'adozione di stili di vita attivi e salutari.
3	Comune protagonista e regolatore per tutto il Sistema	<ul style="list-style-type: none"> • Nautico e professioni del Mare: Introduzione nel liceo Deledda della cultura dell'"Economia del Mare" e dei rapporti mare – terra. • Deledda – Scuola americana: Progetto per l'ospitalità di studenti stranieri. Accordi col MPI per sperimentazioni speciali • Ripensare Duchessa e Vespertine, luogo della formazione permanente centrata sui territori. • Istituzione Deledda International: corsi on line per adulti su varie discipline. • Incontri di giovani a Genova: Organizzazione annuale del GEMUN (Simulazione Internazionale ONU)

LE POLITICHE DELLA WELFARE COMMUNITY

3.6 Sport

Riferimento Programma
sig.ra Sindaco

SECONDA PARTE L'Educazione allo Sport – Il Parte Capitolo 5 Punto 4.

Obiettivo strategico	Valorizzare le opportunità dello sport in temimi sociali e di promozione della città, coordinando e razionalizzando in tal senso programmi, i sistemi di gestione, e le progettazioni. Sviluppare la Consulta dello Sport
----------------------	--

1	<i>Realizzazione di un museo tematico e interattivo sullo sport .</i>	Studio di un museo tematico e interattivo sullo sport pensato per avvicinare il visitatore e l'utilizzatore dell'impianto sportivo interessato, alla storia dello sport, con l'applicazione di metodologie informatiche che abbiano lo scopo di far interagire il visitatore stesso.
2	<i>Riqualificazione degli sport di tradizione ligure</i>	Valutazione di un sistema atto a riportare in auge in città non solo per gli "addetti ai lavori" ma per tutti gli sportivi. <ol style="list-style-type: none">1. Valorizzazione degli sport di tradizione ligure2. Riqualificazione del campo di regata di Prà3. Valorizzazione dei borghi marinari cittadini
3	<i>La politica dei grandi eventi.</i>	Lo sport quale veicolo di promozione dell'immagine della città: un nuovo modo di "fare turismo". Interazione tra la pratica sportiva, la partecipazione ad un grande evento e la scoperta dei luoghi della cultura cittadina. <ol style="list-style-type: none">1. Organizzazione di eventi sportivi che per caratteristiche e rilievo possono essere definiti grandi eventi2. Sinergie con il mondo del commercio
4	<i>Sport come "Welfare community"</i>	Attraverso il Piano Regolatore Sociale verificare le ipotesi di fattibilità per intervenire in favore dell'utenza che con differenti motivazioni ha precluso l'accesso agli spazi sportivi.

5	Sport e giovani: interazioni con il mondo della scuola	<p>Lo sport come benessere e non come agonismo esasperato, vissuto anche in comunione con l'ambiente</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Scuola Sport e Giovani 2. Conosci le tue montagne: sport e natura con le Guide, alla riscoperta dell'Alta Via dei Monti Liguri 3. Il mare: sport e risorsa
6	Aree per "sport da strada"	<p>Ricerca di aree per spazi provvisori (piazze e litorali) e stanziali per l'attività ludico-sportiva facilmente praticabile anche per strada, con la possibilità di fruizione da parte di chi desidera fare sport soprattutto durante la stagione estiva</p>
7	Ripensare e progettare l'impiantistica sportiva	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità e la quantità dell'impiantistica sportiva cittadina, nonché la qualità del servizio sportivo offerto attraverso l'impiantistica in gestione. <ol style="list-style-type: none"> 1. Inventario delle criticità dell'impiantistica sportiva esistente 2. "Piano Regolatore" dell'impiantistica sportiva 3. Collaborazione con società gestori di impianti per manutenzione straordinaria 4. Realizzazione di nuovi impianti sportivi attraverso strumenti quali project financing e ricorso al credito sportivo • Individuazione dell'iter amministrativo per l'eventuale vendita dello stadio Luigi Ferraris <ol style="list-style-type: none"> 1. Criteri di scelta: studio e valutazione dell'eventuale tipologia dei criteri da inserire in un eventuale atto di vendita 2. Controllo della tempistica: monitoraggio e verifica dei tempi dell'iter amministrativo per l'eventuale vendita 3. Assicurare il ritorno dell'investimento: accertamento dell'investimento acquisito • Sistema Piscine <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione con la Regione di un nuovo quadro normativo di riferimento. 2. Realizzazione di un "Sistema piscine"
8	Razionalizzazione dell'attività sugli impianti sportivi comunali	<p>Attraverso una più precisa ed attenta regolamentazione, migliorare la qualità del servizio offerto all'utenza.</p>

LE POLITICHE DELLA WELFARE COMMUNITY

3.7 Immigrazione

Riferimento Programma
sig.ra Sindaco

SECONDA PARTE Capitolo 5.6

Obiettivo strategico **Miglioramento delle politiche e dei servizi per l'inclusione dei cittadini migranti**

1	<i>Potenziare gli sportelli informativi</i>	<ul style="list-style-type: none">• Riorganizzazione e messa a sistema degli sportelli informativi• Attivare l'ufficio dei Servizi Demografici per la verifica dei requisiti normativi indispensabili per l'iscrizione anagrafica o per la regolarizzazione prevista dalla Legge Bossi/Fini.
2	<i>Sostenere le opportunità di lavoro</i>	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo di azioni specifiche sul tema del lavoro in collegamento con i Centri per l'impiego e per l'emersione del lavoro nero
3	<i>Intervenire sul disagio nei quartieri</i>	<ul style="list-style-type: none">• Attivazione di interventi contro il disagio ed il degrado nei quartieri con particolare attenzione a SPD'Arena-Campasso e Centro Storico
4	<i>Valorizzare le opportunità dei progetti europei</i>	<ul style="list-style-type: none">• Potenziamento della progettazione nazionale ed europea per azioni a favore di rifugiati, vittime della tratta, minori soli, nomadi e neo comunitari
5	<i>Sostenere il riconoscimento dei diritti e dei doveri</i>	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione di percorsi che favoriscano l'integrazione ed il pieno riconoscimento dei Diritti• Promuovere opportuni strumenti per l'apprendimento<ul style="list-style-type: none">- della lingua italiana e delle principali norme costituzionali, penali e civili- delle regole amministrative riguardanti il soggiorno in Italia- delle principali tradizioni culturali e sociali della Comunità cittadina

Politiche fiscali orientate alla persona

Riferimento Programma sig.ra Sindaco

Le politiche fiscali (5)
Una priorità: la difesa del reddito (5.1)
Una fiscalità matura (5.3)
Il fisco dell'equità (5.5)
Il fisco della crescita (5.6)

Obiettivo strategico **Un fisco equo**

1	<i>Rimodulazione di aliquote verso un fisco delle persone</i>	<p>L'obiettivo mira al superamento del vecchio modello patrimoniale e catastale del fisco locale per ridisegnare gli elementi portanti in senso personale. Questo significa, anzitutto, applicare i tributi con speciale attenzione alle condizioni sociali, familiari e reddituali delle persone. Ma significa anche rivalutare l'uso dei beni, il tipo di attività che vi si svolgono per superare una visione puramente oggettiva delle agevolazioni fiscali. Questo lavoro di progettazione di un fisco delle persone deve trovare espressione, anzitutto, nella ridefinizione di un modello applicativo dell'ICI per il quale è necessario prevedere una tassazione differenziata in ragione delle diverse condizioni personali dei contribuenti.</p>
2	<i>Costituzione di un fondo per i progetti di politica fiscale</i>	<p>Il fisco non deve essere solo mezzo per reperire risorse finanziarie ma anche uno strumento per promuovere il benessere e lo sviluppo del territorio. La politica fiscale, pertanto, non può essere concepita come politica di entrate condizionata dagli equilibri di bilancio ma come insieme di interventi necessari per adeguare il modello impositivo alle esigenze della comunità. Anche la politica fiscale, pertanto, necessita di risorse e, quindi di un suo fondo specifico che garantisca anche trasparenza alla funzione redistributiva che le è propria.</p>

LINEE PROGRAMMATICHE

TERZA PARTE LA CITTA' CREATIVA

- Scheda 1. Promuovere il rapporto Università Territorio
- Scheda 2. Sviluppare l'occupazione e la qualità del lavoro
- Scheda 3. Promuovere la città del mare
- Scheda 4. Promuovere le cittadelle dello sviluppo economico
- Scheda 5. Considerare la risorsa giovani
- Scheda 6. Incrementare il turismo
- Scheda 7. Promuovere la città e riconoscere le risorse della cultura
 - 7.a La cultura e il posizionamento della città
 - 7.b Le politiche per la cultura
 - 7.c La cultura e la creatività
 - 7.d La cultura e la città digitale
 - 7.e La cultura e il territorio
- Scheda 8. Il fisco della crescita

Promuovere il rapporto Università Territorio

Riferimento Programma
sig.ra Sindaco

III PARTE

Capitolo 2. LA CITTA' CREATIVA IL DIRITTO CRESCITA ECONOMICA E
ALLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA

Obiettivo strategico

Promozione dell'integrazione tra Università, Enti di Ricerca e
Impresa

1	<i>Sostenere iniziative di collaborazione nel campo delle alte tecnologie, della logistica, dei diritti dell'uomo e della persona e delle scienze mediche</i>	<ul style="list-style-type: none">• Master su: "La Governance delle infrastrutture e del territorio"• Partecipazione attiva al distretto delle tecnologie (SIIT)• Centro sui nuovi diritti della persona in Europa• Ciclo di iniziative sui nuovi diritti degli utenti
2	<i>Rientro dei "Cervelli"</i>	<ul style="list-style-type: none">• Favorire il ritorno dei giovani genovesi che hanno conseguito specializzazioni all'estero e il loro inserimento in Università ed Aziende• Valorizzazione di queste competenze all'interno della Pubblica Amministrazione
3	<i>Internazionalizzazione e collaborazione interuniversitaria</i>	<ul style="list-style-type: none">• Favorire la collaborazione interuniversitaria/interaziendale specie su base internazionale
4	<i>Collaborazione quadro con Università</i>	<ul style="list-style-type: none">• Stipulare accordi quadro con le università e i centri di ricerca in funzione di una collaborazione sistematica con gli uffici comunali superando le consulenze settoriali

Sviluppare l'occupazione e la qualità del lavoro

Riferimento programma
Sig.ra Sindaco

TERZA PARTE LA CITTÀ CREATIVA: IL DIRITTO ALLA CRESCITA
ECONOMICA E ALLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA

Obiettivo strategico **Promuovere qualità del lavoro e buona occupazione**

1	<i>Predisporre e realizzare un Piano Comunale della "Buona Occupazione"</i>	<ul style="list-style-type: none">Definire uno strumento operativo col quale costruire strumenti e servizi innovativi finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e ad aumentare le opportunità di un lavoro stabile e sicuro.Sostenere i protocolli bilaterali e le azioni volti ad assicurare la sicurezza nei posti di lavoro (accordo sulla sicurezza).
2	<i>Sviluppare politiche attive del lavoro in una logica concertata</i>	<p>Nell'ambito dell'obiettivo 1:</p> <ul style="list-style-type: none">Concordare con la Regione Liguria e la Provincia di Genova azioni mirate ad aumentare la possibilità di inserimento professionale, a far crescere la volontà di intraprendere, a stimolare lo spirito di adattamento di imprese e maestranze, a favorire l'uguaglianza delle opportunità;Coinvolgere nelle azioni concordate altri attori locali quali Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali, Cooperazione sociale, Università, Centri di ricerca, Istituti bancari.
3	<i>Salvaguardare e sviluppare l'occupazione nell'ambito dei processi di riorganizzazione dell'impresa</i>	<p>Nell'ambito della concertazione con gli altri Enti territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none">Promuovere politiche ed interventi finalizzati ad un alto livello di occupazione ed integrazione sociale;Monitorare la situazione produttiva cittadina per individuare preventivamente eventuali stati di possibili crisi aziendali;Analizzare e controllare in sede locale i piani d'impresa delle aziende in fase di riorganizzazione;Verificare, in rapporto con il Ministero del Lavoro, forme di sostegno al reddito per i lavoratori coinvolti in processi di ristrutturazione.
4	<i>Gestire i lavori di Pubblica Utilità</i>	<ul style="list-style-type: none">In sinergia con la Regione Liguria e la Provincia di Genova nell'ambito dei progetti che vedono impegnati operai e impiegati dell'ILVA in CIGS sulla base dell'accordo di programma relativo alla riconversione dell'area siderurgica di Cornigliano, monitorare lo stato di avanzamento dei progetti e gestire i principali

		dati finalizzati alla contabilizzazione dell'integrazione salariale di ciascun lavoratore.
5	Promuovere il lavoro attraverso la creazione d'impresa	<p>A partire dalle esperienze di gestione dei 5 programmi di intervento sviluppati nell'ambito dell'applicazione dell'ex art. 14 legge 266/97 (Legge Bersani):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestire gli incubatori d'impresa per promuovere la creazione e l'avvio di nuove attività economiche nel quadro dei nuovi obiettivi generali di sviluppo del territorio; • Sostenere le attività economiche delle piccole imprese, operanti nelle zone più disagiate della città, favorendo gli investimenti per il riammodernamento dell'impresa e per un aumento dell'occupazione; • Elaborare piani di sviluppo territoriale in zone disagiate della città in partnership con i vari attori istituzionali, economici e sociali presenti sul territorio sulla base delle esperienze maturate nella elaborazione e realizzazione dei programmi di sviluppo della Fascia di Rispetto di Prà e della Maddalena.
6	Sviluppare strumenti e servizi innovativi finalizzati alla salvaguardia e allo sviluppo dell'occupazione	<p>Consolidare ed innovare le esperienze sviluppate negli ultimi anni dall'UCIL (Ufficio Coordinamento Inserimenti Lavorativi) e del Job Centre per costruire strumenti e servizi innovativi (integrati tra loro e disponibili in rete) capaci di dare risposte ai bisogni vecchi e nuovi che provengono dal mondo del lavoro ed in particolare per coloro che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Svolgono un lavoro dequalificato; • Vivono una condizione lavorativa precaria (peraltro in aumento) o di discontinuità contrattuale; • Vedono compromesse le possibilità di impiego (in particolare le donne); • Appartengono alle fasce deboli e che hanno una ridotta capacità d'inserimento; • Vogliono integrarsi nella nostra società; • Pur ottenendo dal lavoro qualità sociale e retributiva, svolgono la loro attività in un quadro di forte instabilità e competitività; • Sviluppano un'attività soddisfacente; ma vogliono riprogettare se stessi di fronte al lavoro che cambia.
7	Promozione interventi a sostegno delle opportunità occupazionali per giovani qualificati e laureati	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico-operativo in relazione alla predisposizione del progetto a sostegno delle opportunità occupazionali in città specie per i giovani qualificati e laureati; • Supporto tecnico-organizzativo in relazione alle collaborazioni da attivare all'interno della Amministrazione e ai raccordi con gli altri Enti Territoriali e gli attori locali nel contesto del sistema delle politiche del lavoro.

PROMUOVERE LA CITTA' DEL MARE

Riferimento programma Sig.ra Sindaco	<p><i>Seconda parte – la città dove si vive bene</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>promuovere la città come protagonista delle politiche di riduzione dell'insicurezza</i> <p><i>Terza parte – la città creativa: il diritto alla crescita economica e alla diffusione della conoscenza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>dar vita al cluster marittimo</i> <p><i>Quinta parte – la città sostenibile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>le polarità dello sviluppo sostenibile: la città del mare</i>
---	--

Obiettivo strategico	Progetto Città del Mare – valorizzazione e riqualificazione del rapporto città-mare in relazione alla pianificazione del waterfront
-----------------------------	--

1	<i>formazione piano per lo sviluppo dell'economia del mare</i>	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione tavolo con Regione e Provincia, rivolto a tutte le istituzioni e i soggetti pubblici e privati (nel contesto del Tavolo della Città) • messa a sistema delle proprie risorse per la valorizzazione della Città sia nel campo della formazione, sia nel settore produttivo • (collaborazioni con Museo del Mare e della Navigazione, con l'Istituto Nautico, Accademia del Mare, Fiera, Porto Antico)
2	<i>istituzione tavolo di confronto "Città del Mare" in relazione alle scelte sul waterfront e al litorale in gestione al Comune</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione componenti (Municipi, associazioni di categoria, Società sportive, Associazioni dilettantistiche, Associazioni ambientaliste, soggetti diversi,.....) • Definizione ruolo e obiettivi del tavolo e sua articolazione in funzione degli ambiti territoriali interessati
3	<i>predisposizione progetti e criteri per la valorizzazione dei litorali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • progetti unitari di ambito • depuratore Foce Punta Vagno (collaborazione nell'ambito del contratto di ricerca Università – Mediterranea Acque) • criteri e indirizzi di progettazione e intervento (San Nazaro, San Giuliano, Lido Motonautica, Sturla, Quarto, Bagnara) • progetti accessibilità • ripascimenti e protezioni a mare • Implementazione al progetto di utilizzo aree demaniali marittime (PROUD) con i contenuti prestazionali dei progetti in aree demaniali marittime e confronto con la Regione e con la Soprintendenza
4	<i>progetti partecipati sperimentali per il miglioramento della vivibilità e la riqualificazione dei borghi marinari</i>	<ul style="list-style-type: none"> • contatti con stakeholders • protocollo d'intesa con Regione e Soprintendenza • definizione progetto di valorizzazione paesaggistica

	cittadini: - <i>Boccadasse</i> - <i>Vernazzola</i> - <i>Capolungo</i> - <i>Pegli</i>	
5	Progetto per la valorizzazione del litorale Quinto-Nervi	<ul style="list-style-type: none"> • conclusione concorso di idee • attivazione percorso partecipato per la definizione degli interventi

Promuovere le cittadelle dello sviluppo economico

Riferimento Programma
sig.ra Sindaco

TERZA PARTE LA CITTÀ CREATIVA: IL DIRITTO ALLA CRESCITA ECONOMICA
E ALLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA

Obiettivo strategico Le cittadelle dello sviluppo economico

1	<i>Gli sportelli amici della città digitale</i>	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzo dell'informatica al servizio del cittadino-utente/impresa• Estensione della d.i.a. e introduzione graduale e sperimentale del silenzioassenso nelle procedure amministrative.• Elaborare procedure convenzionali con interlocutori istituzionali (associazioni di categoria) e professionali (studi commercialisti) per la gestione in rete di pratiche amministrative.
2	<i>Una città a prima vista accogliente</i>	<ul style="list-style-type: none">• Il suolo pubblico come promozione della città, presidio sociale, sviluppo economico e occupazionale, igiene urbana, contenimento fenomeno dell'abusivismo.• Censimento ed eventuale successiva utilizzazione di aree pubbliche, predefinendo regole amministrative, standard estetici e, se possibile, tipologie merceologiche..• Condizionare le concessioni al rispetto del decoro, degli orari di apertura e chiusura e (nelle parti più turistiche della città) alle aperture domenicali (singole o di via).
3	<i>Da Centri integrati di Via a Cittadelle</i>	Passare dai Centri Integrati di Via ai Centri Integrati di Quartiere coinvolgendo non solo i gestori delle attività economiche ma anche i residenti e collegando gli interessi del tessuto economico e di quello residenziale (Amministratori di condominio, associazioni edili, imprese di settore, Università, Soprintendenze, ambulato....).

4	Le leve e le locomotive economiche	<p>Da sistema di imprese a sistema territorio, collegando, sulla base delle vocazioni territoriali della nostra città le leve (finanziarie) e le locomotive (imprenditoriali) al tessuto diffuso delle nostre imprese anche in termini di proposizione rispetto al POR regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare rapporti funzionali ed operativi con FILSE, non escludendo una eventuale maggiore partecipazione azionaria del Comune con la contemporanea dismissione delle partecipazioni comunali negli organismi finanziari di categoria. • Nel rispetto delle norme e dei principi della concorrenza, promuovere la valorizzazione e il collegamento di imprese e di professioni locali rispetto al sistema delle progettazioni e delle forniture di opere e di servizi,. • Nel contesto del Tavolo della Città specifica iniziativa per il trasferimento di informazioni e conoscenze a favore delle piccole imprese. • Nel contesto degli indirizzi del Nuovo PUC, aggiornamento delle norme urbanistiche funzionali ad una semplificazione e/o accelerazione di sviluppo economico, favorendo operazioni di riqualificazione urbana e di migliore localizzazione di attività.
5	Nuova vita ai Mercati coperti Comunali	<p>Dal depauperamento commerciale e immobiliare al rilancio dei mercati coperti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle criticità e delle potenzialità nonché verifica della attualità circa l'originaria funzione sociale. • Favorire operazioni di manutenzione straordinaria collegate a forme di autogestione non escludendo ipotesi di parziale alienazione degli stessi ai consorzi o ai singoli concessionari. • Valutare dal punto di vista giuridico eventuali ipotesi di revoca delle concessioni (per motivi di interesse pubblico) in caso di impasse circa operazioni di manutenzione straordinaria o autogestione o alienazione dei mercati.

6	Il turismo microinformato	<p>Come utilizzare bene le diverse 'risorse' disponibili.</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuovere un'intesa tra tutti gli Enti pubblici e operatori privati del settore per la realizzazione di un Portale della Città in grado di meglio comunicare e promuovere tra gli utenti web, anche interagendo con essi, gli appuntamenti, le eccellenze, le iniziative, gli eventi, le attrattive e i percorsi turistici della nostra città.• Coinvolgere un definito tessuto di attività commerciali e turistiche(in primis i pubblici esercizi disponibili) che possano, integrandosi con la rete degli IAT, diventare punti 'infomaturisti' e, compatibilmente , come point telematici.
---	--------------------------------------	--



TERZA PARTE

LA CITTA' CREATIVA

Riferimento Programma sig.ra Sindaco	TERZA PARTE "CITTA' CREATIVA" con riferimenti trasversali a parte I, II, IV e V
---	---

5. CONSIDERARE LA RISORSA GIOVANI

Obiettivo strategico	Costruire un welfare municipale per i giovani sostenendo la creatività, l'iniziativa e l'autonomia
-----------------------------	---

<i>I. Accesso alla casa</i>	Attuazione locale, nei tempi, degli interventi previsti dal Piano Nazionale (Protocollo d'intesa per l'agevolare l'accesso al credito) per progetti di vita indipendente, proposte di housing sociale e costituzione nuove famiglie
<i>II. Vivibilità della città per gli studenti fuori-sede</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avvio di un servizio gratuito di consulenza e orientamento sul mercato delle case in locazione 2. Estensione agli studenti fuori-sede dell'offerta di servizi e opportunità
<i>III. Orientamento e formazione professionale, occupazione e imprenditoria giovanile</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccolta di proposte sui "mestieri per la cultura" da sottoporre agli enti competenti per la programmazione 2. Analisi comparata di servizi e interventi per le politiche attive del lavoro e l'"occupabilità" giovanile per il confronto e la condivisione delle linee di indirizzo con i soggetti competenti
<i>IV. Valorizzazione dei giovani talenti delle professioni</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricerca di modalità innovative per il ricorso alle competenze dei giovani anche in accordo con l'Università, gli Ordini Professionali e le Associazioni di categoria 2. Promozione di Accordi di Programma Quadro nonché di progetti europei nell'ambito del Fondo Sociale, anche in riferimento all'approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007 per la programmazione delle risorse nazionali
<i>V. Promozione culturale</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricerca sui consumi culturali 2. Sviluppo di azioni di sostegno alla creatività giovanile (street art, cercatalenti, ...) 3. Studio per un'"Area Franca Idee" 4. Promozione di giovani artisti in continuità con attività circuito GAI/BAG
<i>VI. Luoghi polifunzionali</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avvio della Factory 2. Censimento spazi per musica e spettacolo 3. Spazi per l'aggregazione sia strutturata sia libera 4. Progettazione specifica nei contratti

TERZA PARTE

LA CITTA' CREATIVA

	quartiere
VII. Mobilità	Progettazione europea e nazionale su mobilità e scambi giovanili (campi di lavoro, meeting, ...)
VIII. Servizio Civile Nazionale	<ol style="list-style-type: none">1. Rafforzamento della CA come nodo garante della qualità dell'offerta della rete cittadina in un'ottica di integrazione dei diversi livelli, regionale e comunale2. Promozione di progetti atti a favorire il rapporto con la città e con le istituzioni e a sviluppare il senso di appartenenza alla comunità
IX. Informagiovani	<ol style="list-style-type: none">1. Attuazione locale delle linee del Piano Strategico Nazionale2. Potenziamento della funzione informativa del Centro coinvolgendo il network dei servizi informativi cittadini e aumentando l'offerta di servizi via web3. Evoluzione del format della tessera GreenCard: da carta sconti a "badge" d'accesso ad un sistema di servizi, iniziative ed attività
X. Protagonismo e partecipazione	<ol style="list-style-type: none">1. Promozione di consultazioni, discussioni pubbliche, coinvolgimento attivo sperimentando processi decisionali inclusivi (campagne di ascolto, giuria di giovani, open space technology, sondaggi deliberativi, town meeting...) innovando l'esperienza di città educativa2. Organizzazione di iniziative specifiche
XI. Stili di vita e dipendenze	<ol style="list-style-type: none">1. Proposta di modelli di contrasto ai "disagi" basati sull'ascolto, l'informazione responsabile e l'autoresponsabilizzazione2. Qualificazione dei servizi territoriali di base dal punto di vista dei giovani

TERZA PARTE

LA CITTA' CREATIVA

Riferimento programma della sig.ra Sindaco	<i>TERZA PARTE "LA CITTA' CREATIVA" con riferimenti trasversali rispetto a parte I, II, IV e V</i>
---	--

6. INCREMENTARE IL TURISMO

Obiettivo strategico	Promuovere il Marketing turistico e sviluppare il turismo
-----------------------------	--

1	<i>Strategia unitaria molteplici soggetti e condivisione azioni di marketing</i>	<ol style="list-style-type: none">1. Valutare metodo, azioni e risultati del Tavolo di Promozione con Provincia e Camera di Commercio in collaborazione con Agenzia in Liguria2. Definire il ruolo del Comune nel STL3. Valutare l'opportunità di dar vita a un'agenzia cittadina (decisione strategica entro il 2007) in collegamento con Urban/LAB al fine di praticare l'intermediazione strategica necessaria per far acquistare il prodotto turistico Genova in base a:<ul style="list-style-type: none">• Notorietà della destinazione• Qualità dell'offerta
2	<i>Precondizioni</i>	Trasporti, parcheggi, pulizia, sicurezza, segnaletica, look of the city,...
3	<i>Accoglienza e offerta</i>	<ol style="list-style-type: none">1. sviluppo servizi di informazione e accoglienza (ex IAT e servizi innovativi)2. Imessa a sistema dell'offerta della città con raccordo con gli operatori e tutti i soggetti interessati



TERZA PARTE

LA CITTA' CREATIVA

Riferimento Programma sig.ra Sindaco	TERZA PARTE "CITTA' CREATIVA" con riferimenti trasversali a parte I, II IV e V
---	--

7. PROMUOVERE LA CITTA' E RICONOSCERE LE RISORSE DELLA CULTURA

7. a La cultura e il posizionamento della città

Obiettivo strategico 1	Sviluppare la relazione tra riqualificazione urbana e qualità della cultura anche in funzione di un nuovo posizionamento della città	
	<i>Genova: snodo strategico tra Mediterraneo ed Europa.</i>	<p>I. Sviluppo relazioni e progetti nazionali ed internazionali con paesi obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Corridoio 24: <p>Nord Europa – Mediterraneo – Nord Ovest</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Americhe ➤ Cina <p>II. Sviluppo visibilità e capacità di promozione della città attraverso valorizzazione patrimonio, eccellenze, identità e spazi</p>
	<i>Strategia unitaria molteplici soggetti e condivisione azioni di marketing territoriale</i>	<p>I. Raccordo con Patto per lo sviluppo e il lavoro/Tavolo della Città</p> <p>II. Ruolo strumentale Urban Lab/Fondazione per la Cultura</p> <p>III. Relazioni con il marketing turistico</p>
	<i>Strutture/risorse culturali e Piano Regolatore</i>	I. Progetti specifici quali ad es. Ponte Parodi, aree Cornigliano, Parchi e Ville
	<i>Valorizzazione patrimonio e risorse diffuse: Musei, Monumenti, Parchi, Ville, centri storici, cimitero di Staglieno</i>	<p>I. Gestione e valorizzazione sito patrimonio dell'umanità UNESCO</p> <p>II. Consolidamento sistema musei anche in raccordo con la costituenda Fondazione per la Cultura</p> <p>III. Gestione integrata parchi storici, musei (Nervi, Pegli, Villetta Dinegro)</p> <p>IV. Cimitero Monumentale di Staglieno: iniziative culturali e visite guidate, centro di restauro lapideo e catalogazione informatizzata</p>

TERZA PARTE

LA CITTA' CREATIVA

	<i>Sistema Mare Cultura</i>	<p>I. Integrazione Istituzione Mu.Ma. all'interno della Fondazione per la Cultura come nucleo del Sistema Mare/Cultura</p> <p>II. Relazione con il Tavolo della Città del Mare</p> <p>III. Programmazione eventi simbolo quali ad es. 2011 "Da Quarto dei Mille a Ponte dei Mille"</p>
--	-----------------------------	--

TERZA PARTE

LA CITTA' CREATIVA

7. b Le politiche per la cultura

Obiettivo strategico 2	Cambiare la cultura dell'uso della città passando dalle politiche culturali alle politiche per la cultura	
	<i>Programmazione culturale</i>	<p>I. Programmazione del Cartellone 2008 entro settembre valutando le collaborazioni realizzate con le Notti Bianche</p> <p>II. Programmazione pluriennale definita entro novembre 2007</p> <p>III. Cartellone della Città (entro dicembre 2007) non come somma di iniziative ma come fisionomia delle vocazioni della città (innovazione, mare, arte, intercultura)</p>
	<i>Eventi costruzione di una nuova identità</i>	<p>Notti Bianche intese come laboratorio di ricerca e costruzione nuova identità della città</p> <p>Festival della Scienza</p> <p>Iniziative interculturali quali Festival del Suq</p> <p>Valorizzazione della canzone d'autore</p>
	<i>Fondazione Cultura</i>	<p>Definizione della Fondazione della Cultura (avvio entro 2008)</p> <p>Obiettivi:</p> <p>I. Programmazione triennale degli eventi e delle attività culturali</p> <p>II. Azioni di comunicazione e promozione in sinergia con Urban Lab</p> <p>III. Azioni di partnership e fund raising</p> <p>IV. Nuovo orientamento delle relazioni nazionali ed internazionali</p> <p>V. Gestione integrata ed efficiente di Palazzo Ducale e degli eventi/promozione del Sistema dei Musei Civici</p> <p>VI. Promozione bilancio sociale della cultura</p>

TERZA PARTE

LA CITTA' CREATIVA

7. c La cultura e la creatività

Obiettivo strategico 3	Promuovere la creatività, l'eccellenza e i nuovi talenti e realizzare una "zona franca della cultura"	
	<i>Sostegno e sviluppo industria culturale e creativa</i>	<ul style="list-style-type: none">I. Incubatori di impresaII. Imprenditoria giovanileIII. Imprenditoria femminileIV. Distretti Culturali della Città Medievale e della Città Rinascimentale e BaroccaV. Semplificazioni e agevolazioni fiscali per gli artisti
	<i>Eccellenza</i>	<ul style="list-style-type: none">I. Elaborazione nuove regole per il finanziamento e sostegno dei progetti culturaliII. Sinergie con l'Università per un approccio alla ricerca che premi l'innovazione e per la promozione di imprese nuove e innovativeIII. Messa in rete dei teatri cittadini per un percorso comune di eccellenza ("Tavolo permanente di lavoro")
	<i>Creatività e nuovi talenti</i>	<ul style="list-style-type: none">I. FactoryII. "Vivaio della cultura" (selezione di venti giovani professionalità per inserire/sviluppare professionalità specifiche e innovative in campo culturale)

TERZA PARTE

LA CITTA' CREATIVA

7. d La cultura e la città digitale

Obiettivo strategico 4	Promuovere la relazione nuove tecnologie/cultura in collaborazione con Città Digitale	
	<i>Servizi culturali digitali</i>	<p>I. Sviluppare, integrare e diffondere servizi digitali di fruizione del patrimonio culturale e per la promozione della città attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• Revisione ed integrazione della comunicazione web• Sviluppo di servizi interattivi su web• Utilizzo diffuso e capillare della infrastruttura ICT per la "città digitale" (WIMAX etc.) <p>II. Avvio del processo di costruzione di un patrimonio culturale e promozionale digitale:</p> <ul style="list-style-type: none">• Beni digitali• Eventi digitali• Luoghi virtuali
	<i>Eventi e promozione</i>	<p>I. Festival della Scienza</p> <p>II. "GeNova Campo Digitale" (Festival della Cultura del Digitale)</p> <p>III. Connessioni tra patrimonio e innovazione, arte e scienza anche attraverso la realizzazione di mostre ed eventi</p>

TERZA PARTE

LA CITTA' CREATIVA

7. e La cultura e il territorio

Obiettivo strategico 5	Promuovere l'inclusione e la partecipazione dei cittadini e del territorio	
	Qualità dei servizi e degli eventi	I. Mantenimento e consolidamento dei servizi culturali II. Citizens' Charters comprendenti musei e biblioteche e servizi culturali III. Sistema qualità
	Azioni di rete anche attraverso la Fondazione per la Cultura	I. Azioni Sistema Educativo (scuola ed educazione permanente degli adulti) e collaborazioni con enti, soggetti e associazioni II. Progetti in connessione con il Piano Regolatore Sociale III. Rendere effettivamente fruibili per tutti gli spazi pubblici esistenti IV. Un nuovo servizio civile: volontariato di giovani e anziani per la cultura V. 2008: "Anno Europeo del Dialogo Interculturale"
	Municipi	I. Realizzare progetti pilota di inclusione e partecipazione promuovendo nuovi flussi tra centro e periferie II. Valorizzare la rete locale e il tessuto culturale diffuso

Il Fisco della crescita

Riferimento Programma
sig.ra Sindaco

Le politiche fiscali 5 Il fisco della crescita 5.6

Obiettivo strategico | Un fisco di sviluppo

1	Il fisco degli incentivi per le azioni	<p>Il fisco deve premiare chi intraprende nuove attività meritevoli di sostegno.</p> <p>Si studieranno speciali "esenzioni di avvio" dal pagamento della tariffa sui rifiuti e dal canone di occupazione degli spazi e aree pubbliche a favore di chi intraprende nuove attività in aree meritevoli di essere incluse nel tessuto commerciale cittadino.</p> <p>Accanto agli incentivi per premiare chi intraprende un'attività si introdurranno anche regimi fiscali tematici per il sostegno di usi particolari dei beni.</p> <p>L'obiettivo è quello di creare, anzitutto, un alleggerimento della tassazione a favore dell'arte per incentivarne l'espressione e l'insediamento all'interno del centro storico in un percorso di effettiva riqualificazione dello spazio.</p>
2	Lotta all'evasione	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo degli strumenti di lotta all'evasione <p>Potenziamento delle azioni di lotta dell'evasione per:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ici- Tarsu (annualità pregresse)- Cosap- Pubblicità e affissioni <ul style="list-style-type: none">• Compartecipazione alla lotta all'evasione dei tributi erariali <p>Analisi e definizione delle modalità di collaborazione con l'Agenzia delle entrate per la lotta all'evasione dei tributi erariali</p>
3	Assunzione delle funzioni catastali	<p>Gestione completa diretta autonoma</p> <ul style="list-style-type: none">• Il Comune come unico riferimento per lo svolgimento delle attività catastali nel territorio di riferimento.• Unificazione del procedimento riferito all'esecuzione di opere edilizie: dagli atti relativi alle autorizzazioni edilizie alla revisione delle rendite catastali.• Miglioramento della qualità dei controlli riferiti ai diversi ambiti del procedimento.• Equità e omogeneità del prelievo fiscale.

LINEE PROGRAMMATICHE

QUARTA PARTE LA CITTÀ ACCESSIBILE

1. LE INFRASTRUTTURE MATERIALI PER ROMPERE L'ISOLAMENTO.....	2
1.a - Le infrastrutture della mobilità "da e per" Genova	2
1.b - Le infrastrutture della mobilità "in" Genova.....	3
1.c LA città Accessibile	4
2. LE INFRASTRUTTURE IMMATERIALI PER ROMPERE L'ISOLAMENTO....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.a – La Città Digitale: un'infrastruttura immateriale per il futuro di Genova	6



QUARTA PARTA

LA CITTA' ACCESSIBILE

1. LE INFRASTRUTTURE MATERIALI PER ROMPERE L'ISOLAMENTO

1.a - Le infrastrutture della mobilità "da e per" Genova

- La ferrovia
- il sistema della grande viabilità "esterna"

Obiettivo strategico	rompere l'isolamento - dotare la città di collegamenti ferroviari e stradali per persone e merci
-----------------------------	---

1	<i>Realizzazione NODO ferroviario</i>	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare tutte le azioni di supporto per facilitare la realizzazione dell'opera. Perseguire la necessaria priorità per la bretella Borzoli-Principe• Realizzazione degli interventi per la ricollocazione di tutti i soggetti le cui abitazioni e/o attività risultino incompatibili
2	<i>Sostegno alla realizzazione del Corridoio 24</i>	<ul style="list-style-type: none">• Seguire le procedure dinanzi alla Commissione Europea (DGTREN) per il finanziamento dell'intervento.• Promuovere la realizzazione di un sistema portuale tra banchine e terminal retroportuali
3	<i>Realizzazione Tunnel Sub portuale</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipazione agli sviluppi del percorso per giungere al finanziamento ed al completamento delle fasi progettuali indispensabili per la realizzazione dell'opera
4	<i>Realizzazione Gronda Autostradale</i>	<ul style="list-style-type: none">• Seguire le procedure e supportare le azioni volte alla realizzazione dell'opera• Attivare processi di dibattito pubblico sulle ipotesi progettuali• Considerare urgente la progettazione ed esecuzione della galleria di servizio Aeroporto - Sestri Ponente – Borzoli

1.b - Le infrastrutture della mobilità "in" Genova

- La Metropolitana
- La Tramvia
- il sistema della grande viabilità "interna"
- I Parcheggi di Interscambio

Obiettivo strategico	Miglioramento delle condizioni di traffico, dei tempi di viaggio e degli spostamenti, maggior sicurezza delle strade, diminuzione degli incidenti, dei livelli di inquinamento dell'aria ed acustico
-----------------------------	---

1	Completamento del tratto De Ferrari - Brignole	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare tutte le azioni necessarie per portare a compimento la tratta Brin – Brignole concludendo i lavori, attualmente in corso, affidati alla Concessionaria Ansaldo Trasporti
2	Realizzazione tratta Brin – Canepari / Rivarolo e del tratto Brignole – Terralba/S. Martino	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo degli studi per la prosecuzione della linea metropolitana, in superficie in affiancamento alle esistenti linee ferroviarie, per il raggiungimento della Stazione ferroviaria di Rivarolo e, dall'altro capo, della zona di S. Martino
3	Progettazione e realizzazione prima fase della linea tramviaria Brignole-Staglieno	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio degli studi per la realizzazione, in massima parte attraverso Progetti di Finanza, di una moderna tramvia, in questa prima fase, da Brignole a Marassi/Staglieno • Sviluppo della rete prevista dal PUM ed integrazione dei servizi urbani, metropolitani e regionali su ferro
4	Completamento del tratto di viabilità Rivarolo Campi	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione, a seguito del completamento delle operazioni di collaudo relative allo spostamento degli oleodotti, del tratto di viabilità in sponda destra del Torrente Polcevera: <ul style="list-style-type: none"> - Gara d'appalto - Esecuzione dell'opera
5	Ampliamento Lungomare Canepa	Realizzazione, ottenuto l'assenso di ANAS, della quarta corsia nel tratto di Lungomare Canepa dal Varco di Ponte Etiopia alla Rotatoria di via degli Operai, propedeutica alla realizzazione della nuova "Strada a Mare"
6	Costruzione della "STRADA A MARE"	Partecipazione agli sviluppi del percorso per giungere ed al completamento delle fasi progettuali ed al finanziamento indispensabili per la realizzazione

		dell'opera Sviluppare tutte le azioni di supporto per facilitare la realizzazione dell'opera
7	Progettazione e realizzazione di aree di parcheggio di "interscambio"	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione strategica delle previsioni di realizzazione di parcheggi "Fai da Te" od in Project Financing • Avvio e completamento degli studi e progettazioni, individuazione delle diverse fonti di finanziamento, per la realizzazioni di Parcheggi di interscambio quali: <ul style="list-style-type: none"> - Parcheggio uscita Genova EST - Parcheggio uscita Ge-Nervi - Parcheggio uscita Genova Pegli - Parcheggio uscita Ge-Ovest - Parcheggio uscita Tunnel subortuale

1.c La città Accessibile

Obiettivo strategico	Migliorare la vivibilità degli spazi urbani (costruiti e naturali) in termini di qualità, accessibilità e sostenibilità ambientale con la partecipazione dei cittadini
-----------------------------	---

1	Città Accessibile	<ul style="list-style-type: none"> • Dialogo costante con la Consulta Comunale e Provinciale per l'Handicap, riconosciuta interlocutrice privilegiata dalla delibera comunale 114/1977 e da quella provinciale 92/1977. • Sportelli (anagrafe, bancari, poste, ecc.) attrezzati per ipo-udenti, in collaborazione con l'Associazione Ligure Ipoudenti (ALI). • Completamento delle opere previste dal P.E.B.A. da realizzarsi secondo il Protocollo d'Intesa con ASTER, a seguito approvazione della commissione B.A. e finanziamento con fondi ex L. R. n.15/89 e s.m.i.. • Rendere accessibili ambienti urbani e servizi a tutte le categorie di persone, ponendo al centro dei processi di progettazione.
2	Mare Accessibile	<ul style="list-style-type: none"> • Attracchi idonei per disabili al Porto di Genova, in collaborazione con Autorità Portuale e Porto Antico S.p.A. • Attracchi idonei per disabili nei Porticcioli della Riviera Ligure, in collaborazione con la Regione e l'Autorità Portuale. • Accessibilità garantita alle spiagge pubbliche e private.

3	Verde Accessibile	<p>Rendere accessibili parchi e giardini ad ogni genere di disabilità.</p> <p>Agevolazioni per non-vedenti nei parchi principali mediante segnaletica orizzontale – Codici LOGES e mediante palmari con programmi personalizzati, in collaborazione con Dip.to di BioIngegneria dell'Università di Genova e Istituto per Ciechi "David Chiossone".</p>
4	Cultura Accessibile	<p>Visita agevolata ai Musei e alle esposizioni per non-vedenti: palmari con programmi personalizzati, in collaborazione con Dip.to di BioIngegneria dell'Università di Genova e Istituto per Ciechi "David Chiossone";</p> <p>Accessibilità per disabili motori ai Musei e alle esposizioni, in collaborazione con U.O. Musei e Soprintendenza ai Beni Artistici e Architettonici Regione Liguria</p>

2. LE INFRASTRUTTURE IMMATERIALI PER ROMPERE L'ISOLAMENTO

2.a – La Città Digitale: un'infrastruttura immateriale per il futuro di Genova

Obiettivo strategico	Promuovere le azioni (tecniche amministrative e di coinvolgimento della città) necessarie per valorizzare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie di comunicazione (WIMAX)
-----------------------------	---

1	<i>Istituzione della "Consulta della Città Digitale"</i>	Delibera istitutiva dell'organismo partecipativo aperto a tutti i soggetti (Università, ordini professionali, istituzioni, organizzazioni sindacali etc) (ottobre 2007).
2	<i>Definizione delle tecnologie esplorando la possibilità di assegnazione di Concessione WIMAX</i>	Promozione di un'alleanza strategica con Regione Liguria, ANCI (fine 2007)
3	<i>Realizzazione e gestione dell'infrastruttura wireless</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione esecutiva, appalto e realizzazione • Scelta del modello gestionale e sua attuazione (entro 24 mesi dall'assegnazione)
4	<i>Prima sperimentazione di servizi a banda larga Wireless Es: telemedicina, sicurezza, infomobilità. Informazioni geografiche</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo per accedere al finanziamento del POR Liguria 2007-2013 parte competitività asse connettività ed imprese, mediante intesa con Regione Liguria e Provincia di Genova • Particolare sinergia con Regione Liguria per la condivisione dei rispettivi data base cartografici, l'integrazione di questi con il data base cartografico catastale e lo sviluppo dell'anagrafe edilizia secondo il Modello Unico dell'Edilizia (entro 2008)
5	<i>Potenziamento del riuso sul territorio regionale e nazionale</i>	Partecipazione, con Regione Liguria, ai Bandi del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie Adesione al Centro Servizi Territoriale Progettazioni congiunte per massima tesaurizzazione dell'esperienza dei progetti e-gov (PEOPLE, SIGMATER, PMM SISDOC,POLIS)

LINEE PROGRAMMATICHE

QUINTA PARTE LA CITTÀ SOSTENIBILE

- Scheda 1. Nuovo Piano Urbanistico Comunale
- Scheda 2. Grandi progetti territoriali
- Scheda 3. Urbanistica
- Scheda 4. Città del mare
- Scheda 5. Lavori Pubblici
- Scheda 6. Centro Storico
- Scheda 7. Piano Urbano della Mobilità
- Scheda 8. Manutenzione della Città – Verde e decoro urbano
- Scheda 9. Depuratori – Fonti rinnovabili – Acqua
- Scheda 10. Acustica ambientale Qualità dell'aria
- Scheda 11. Ciclo dei rifiuti



Nuovo Piano Urbanistico Comunale

Riferimento Programma Sig.ra Sindaco	<p>PARTE QUINTA – LA CITTÀ SOSTENIBILE</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la pianificazione urbanistica e la residenza nella città in trasformazione</i> - <i>un grande progetto di messa a norma della città</i> <p><i>la polarità dello sviluppo sostenibile</i></p>
---	--

Obiettivo strategico	<p><i>Realizzare il nuovo Piano Urbanistico Comunale secondo criteri che superino il concetto di zonizzazione indifferente al territorio. Operando in una logica di sistema fondato su tipologie di reti (infrastrutturali, ecologiche, del verde, culturali,...) e di nodi significativi. Sviluppando, in tal modo, un'idea di città volta alla valorizzazione delle identità e allo sviluppo sostenibile e rendendo il Comune protagonista in termini progettuali e propositivi.</i></p>
-----------------------------	--

1	Organizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di: <u>Tavolo delle idee</u> Con funzioni propositive consultative e di impulso. <u>Laboratorio di indirizzi</u> per la definizione degli indirizzi normativi e delle linee operative di Progettazione <u>Laboratorio Progetti</u> Per le attività di progettazione • Attivazione del GeNoVa Urban LAB quale ufficio di progettazione (costituito da 20/30 tecnici del Comune e delle Università italiane e straniere) da avviare nell'immediato c/o il MUMA e nel 2008 in una sede specificamente predisposta
2	Verifica adeguatezza del Piano vigente	<p>Da sviluppare progressivamente al fine di indirizzare il progetto per il nuovo PUC e pervenire alla formalizzazione della relazione finale (2009)</p>
3	Struttura del Progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione strategica del Territorio <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione temi e politiche di pianificazione - Individuazione delle reti e dei nodi relativi - Individuazione obiettivi strategici e priorità <p>Da sviluppare progressivamente al fine di guidare la progettazione</p> • Definizione e sviluppo degli indirizzi normativi relativi ai temi e politiche di pianificazione e delle linee di progettazione relative al sistema di reti e nodi Da sviluppare progressivamente al fine di orientare la progettazione • Progettazione relativa alle reti e nodi al fine di costituire il contenuto del nuovo PUC e rendere compatibile gli interventi attuativi del piano vigente Da attuare progressivamente al fine di sviluppare la progettazione impostativa (2007/2009) • Costruzione del nuovo PUC in termini di: descrizione fondativa, struttura del piano, sviluppo delle norme di congruità e di coerenza Da sviluppare progressivamente al fine di realizzare

		<p>la progettazione nelle forme codificate dalla legge (entro 2010)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurazione della partecipazione (dei Municipi; portatori di interesse e cittadini) a tutte le fasi; anche attraverso l'Urban Center <p>Da sviluppare nel corso di tutto lo svolgimento del progetto</p>
4	<p>Promozione del nuovo PUC e Marketing Territoriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione del Nuovo Piano nel contesto della promozione della città. • Attivazione del Marketing Territoriale sia termini di valutazione di fattibilità e opportunità di tipo economico che di elaborazione e gestione dell'offerta del territorio; anche attraverso l'Urban Center in riferimento al Tavolo della Città <p>Da sviluppare nel corso di tutto lo svolgimento del progetto</p>

Grandi progetti territoriali

Riferimento Programma
Sig.ra Sindaco

PARTE QUINTA – LA CITTÀ SOSTENIBILE

Obiettivo strategico **Governare lo sviluppo urbano e sviluppare la progettualità pubblica**

1	<i>Indirizzare le scelte sui grandi temi urbani secondo nuovi criteri di qualità e di sostenibilità</i>	<p>I grandi temi urbani elencati nel programma del Sindaco sono stati affrontati spesso "a rimorchio" dell'iniziativa privata, in maniera episodica.</p> <p>Indispensabile pertanto, di intesa con Urban Lab, la formulazione di una ipotesi progettuale di indirizzo non solo quantitativa o di destinazioni d'uso</p>
2	<i>I grandi temi prioritari</i>	<p>Per indicare alla Giunta le opportunità e le negatività delle proposte e le possibili alternative ed i reali effetti a scala urbana e territoriale delle diverse ipotesi in campo, saranno prioritariamente affrontati</p> <ul style="list-style-type: none">- aree di Cornigliano- ex caserma Gavoglio- ex mercato di Corso Sardegna- aree Boero di Molassana- riconversione dello stabilimento di Fincantieri- riconversione ex Ospedale psichiatrico di Quarto- Area ex Mira Lanza a Rivarolo- Altri: Recupero Centro Storico; Ponte Parodi ; Diga di Begato; Erzelli
3	<i>Procedere secondo la più ampia e qualificata partecipazione</i>	<p>La corretta comunicazione e partecipazione potranno almeno in parte diminuire la conflittualità che caratterizza i grandi (e piccoli) progetti attualmente in discussione</p>
4	<i>Uno scambio continuo di idee ed esperienze con Urban Lab</i>	<p>I grandi progetti territoriali devono procedere in parallelo e con uno scambio continuo con chi si occupa di elaborare gli scenari del nuovo Piano Regolatore, o meglio della Genova del futuro</p>

URBANISTICA

Riferimento Programma Sig.ra Sindaco

PARTE PRIMA – LA PARTECIPAZIONE COME METODO E SOSTANZA DI GOVERNO
 - strumenti da costruire, urbanistica partecipata e urban center
PARTE SECONDA – LA CITTA' DOVE SI VIVE BENE
 - promuovere la città come protagonista delle politiche di riduzione dell'insicurezza
PARTE QUARTA - LA CITTA' ACCESSIBILE
 - le infrastrutture materiali per rompere l'isolamento
PARTE QUINTA – LA CITTÀ SOSTENIBILE
 - la pianificazione urbanistica e la residenza nella città in trasformazione
 - un grande progetto di messa a norma della città
 la polarità dello sviluppo sostenibile

Obiettivo strategico | Gestione transitorio

1	<i>analisi dello stato dei procedimenti</i>	Censimento dei procedimenti in atto nell'ambito di: <ul style="list-style-type: none"> • Varianti al PUC di iniziativa pubblica (Piano della Città) • Accordi di Programma • Accordi di pianificazione • Conferenze dei Servizi • Sportello Unico delle Imprese • Procedura ordinaria (edilizia privata) in relazione a temi e criticità preliminarmente definite dalla C.A.
2	<i>classificazione e prime valutazioni dei procedimenti</i>	Aggregazione procedimenti per tipologie: <ul style="list-style-type: none"> • Preventivi assenti acquisiti dal Consiglio Comunale • Progetti a scala urbanistica quali PUO Progetti urbanistici operativi, SAU, altri • Progetti a scala edilizia, convenzionati e non <p>Valutazioni in ordine ai principi informatori del nuovo PUC</p>
3	<i>individuazione dei temi da affrontare</i>	<ul style="list-style-type: none"> • parcheggi • logistica • trasferibilità SA • aree vincolate a servizi pubblici dal PUC • stato di avanzamento e problematiche connesse a programmi complessi in corso (PRU, Contratti di Quartiere, altri)
4	<i>varianti necessarie di iniziativa pubblica</i>	Adeguamento a leggi regionali: <ul style="list-style-type: none"> • legge sul commercio (in vigore unitamente ai relativi Criteri e indirizzi) • legge sull'edilizia (di prossima approvazione)

	<ul style="list-style-type: none">• legge su strutture ricettive (di prossima approvazione) <p>Modifiche al PUC necessarie in ragione di programmi specifici strategici della Civica Amministrazione</p> <ul style="list-style-type: none">• (riconversione ambiti e/o aree specifiche – realizzazione di interventi urgenti quali infrastrutture e opere pubbliche) <p>Altre tipologie di analogo interesse</p>
--	--

CITTÀ DEL MARE

Riferimento Programma sig.ra Sindaco

Seconda parte – la città dove si vive bene

- *promuovere la città come protagonista delle politiche di riduzione dell'insicurezza*

Terza parte – la città creativa: il diritto alla crescita economica e alla diffusione della conoscenza

- *dar vita al cluster marittimo*

Quinta parte – la città sostenibile

- *le polarità dello sviluppo sostenibile: la città del mare*

Obiettivo strategico

**Riordino generale e gestione del demanio marittimo
Progetto Città del Mare – valorizzazione e riqualificazione del rapporto città-mare in relazione alla pianificazione del waterfront**

1	<p><i>Riordino generale e gestione del demanio marittimo</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• <i>Ridefinizione del confine Città/Demanio Marittimo</i> Ricognizione del tracciato dell'attuale " Dividente demaniale" (Darsena, Corso Italia, Aurelia,.....) Individuazione delle aree irreversibilmente trasformate con destinazione pubblica Comunale Redazione di proposte di sdemanializzazione per acquisto o acquisizione di diritto d'uso gratuito permanente di aree di interesse comunale (Fascia di rispetto di Prà, Piazzale Kennedy , Piazza Martin Luther king, Piazza Vittorio Veneto, Depuratori)• <i>Completamento iter approvativo PROUD (Progetto di Utilizzazione del Demanio marittimo)</i> Revisione dei criteri assunti per la formazione del PROUD Adeguamento dei contenuti del PROUD anche rispetto alle prescrizioni regionali Passaggio con i Municipi Approvazione del PROUD in Consiglio Comunale• <i>Gestione degli "Ambiti costieri" e del Demanio Marittimo</i> Ridefinizione dei criteri per le Concessioni e per gli Affidamenti in gestione di aree demaniali in concessione al Comune Ricognizione delle Concessioni esistenti e loro georeferenziazione Individuazione delle eventuali occupazioni o innovazioni irregolarie loro riordino
---	---	---

2	<p>Progetto Città del Mare – valorizzazione e riqualificazione del rapporto città-mare in relazione alla pianificazione del waterfront</p>	<ul style="list-style-type: none"> • formazione piano per lo sviluppo dell'economia del mare <ul style="list-style-type: none"> - attivazione tavolo con Regione e Provincia, rivolto a tutte le istituzioni e i soggetti pubblici e privati - messa a sistema delle proprie risorse per la valorizzazione della Città sia nel campo della formazione, sia nel settore produttivo - (collaborazioni con Museo del Mare e della Navigazione, con l'Istituto Nautico, Accademia del Mare, Fiera, Porto Antico)
		<ul style="list-style-type: none"> • istituzione tavolo di confronto "Città del Mare" in relazione alle scelte sul waterfront e al litorale in gestione al Comune <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione componenti (Municipi, associazioni di categoria, Società sportive, Associazioni dilettantistiche, Associazioni ambientaliste, soggetti diversi,.....) - Contatti con i vari soggetti - Definizione ruolo e obiettivi del tavolo e sua articolazione in funzione degli ambiti territoriali interessati

LAVORI PUBBLICI

Riferimento Programma sig.ra Sindaco	<p>PARTE QUARTA – LA CITTA' ACCESSIBILE</p> <ul style="list-style-type: none"> - le infrastrutture materiali per rompere l'isolamento <p>PARTE QUINTA – LA CITTA' SOSTENIBILE</p> <ul style="list-style-type: none"> - la pianificazione urbanistica e la residenza nella città in trasformazione - un grande progetto di messa a norma della città - il diritto alla mobilità <p>le polarità dello sviluppo sostenibile</p>
---	--

Obiettivo strategico **Governare i Lavori Pubblici**

1	Riorganizzazione Servizi Tecnici (anche in funzione delle nuove funzioni attribuite ai Municipi)	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione in funzione delle nuove competenze trasferite ai Municipi. • Ricondurre ad Unità "gli uffici di progettazione" per disporre di più capacità di progettazione (e progetti pronti). • Criteri di scelta ed affidamento progetti non dipendenti dagli "incentivi". • Controllo della tempistica dei lavori.
2	Definizione dei nuovi criteri di priorità nella programmazione del Piano Triennale	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione e concertazione con i Municipi e gli Apicali. • Definizione di un programma di Project Financing e interventi Pubblici/Privati per la compartecipazione nella realizzazione di Opere Pubbliche.
3	Definizione di un programma di Project Financing e interventi Pubblici Privati per la compartecipazione nella realizzazione di Opere Pubbliche.	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di proposte innovative per Progetti di Finanza, in particolare finalizzate al reperimento di risorse per interventi pubblici e "messa a norma della Città" (scuole, edifici pubblici, impianti), anche attraverso l'analisi di esperienze europee e di altre grandi Città italiane • Definizione normativa per i project che garantisca una griglia finalizzata al perseguimento di un minor livello di discrezionalità attraverso procedure e criteri approvativi mantenuti a livello tecnico-amministrativo
4	Nuovi criteri di certificazione delle Imprese	Valorizzazione delle funzioni svolte dall'Authority di garanzia
5	Definizione di un elenco/analisi prezzi comunali per contenimento "immobilizzi" di	Collaborazione con Regione Liguria per progetto Itaca

	<i>bilancio</i>	
6	<i>Coordinamento strategico per il contenimento dell'impatto delle Opere Pubbliche sul sistema "comunale" (viabilità trasporti decoro ecc.).</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Prevedere quote per comunicazione. • Database centralizzato on line delle occupazioni per tutti gli interventi Pubblici e dei Grandi Utenti (Enel, Iride, Telecom, ecc.).
7	<i>Gestione progetti complessi</i>	Adeguata individuazione dei responsabili della realizzazione gestione e coordinamento dei singoli progetti complessi

Obiettivo strategico	Trasformare la Città
-----------------------------	-----------------------------

1	<i>Ricognizione dell'attuale stato dell'arte finalizzato al riordino e sviluppo dei LL.PP.</i>	Verifica delle Opere Pubbliche in corso, previste e programmate sulla base di nuovi criteri di cui alla parte precedente
2	<i>Promozione delle azioni di difesa e riassetto del territorio</i>	Partecipazione con Stato, Regione e Provincia al completamento delle opere in corso ed al reperimento delle ulteriori risorse occorrenti per la messa in sicurezza di: <ul style="list-style-type: none"> • torrenti • versanti • costa
3	<i>Promozione delle azioni per la messa a norma della Città</i>	Partecipazione, d'intesa con i Municipi, al riordino del comparto delle Manutenzioni (Ordinarie e Straordinarie con riferimento alle relative Schede Parte V) Messa a norma del Civico Patrimonio sotto i profili della sicurezza (antincendio), igienico sanitario, dell'accessibilità e delle diverse normative di settore con riguardo alle caratteristiche proprie degli immobili (edifici storici o di particolare pregio architettonico): <ul style="list-style-type: none"> - Scuole - Edifici aperti o destinati ad uso pubblico (Impianti sportivi, Teatri, Musei, Biblioteche, Municipi ed Uffici in genere) - Edifici di Edilizia Residenziale Pubblica - Edifici non destinati ad un uso pubblico (Magazzini, Depositi) Completamento degli interventi di riqualificazione urbana a supporto dei CIV e promozione, progettazione di nuovi interventi

4	<i>Progetti complessi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione con Stato, Regione, Provincia e Municipi al completamento delle fasi di pianificazione di progettazione ed alla realizzazione della trasformazione delle Aree di Cornigliano • Prosecuzione, in coordinamento con Stato, Regione, Provincia e Municipio, delle fasi progettuali finalizzate alla realizzazione del "Piano di Riqualificazione" dell'ambito di Quezzi con particolare riferimento all'edificio ex ONPI e area Brignoline • Partecipazione con Regione, Università e Municipi al completamento delle fasi di progettazione avanzata ed al conseguente avvio degli interventi urbanistici di Erzelli • Completamento delle opere relative al Nodo di Bolzaneto e del nuovo Mercato Generale • Sistemazione della "Fascia di Rispetto di Prà" e perfezionamento delle procedure di acquisizione delle relative aree da parte del Demanio Marittimo nonché delle opere interessanti la viabilità (anche pedonale) e la fruizione del litorale di Voltri • Studio, progettazione e realizzazione delle opere necessarie per le delocalizzazioni di edifici civili non compatibili con la realizzazione delle grandi infrastrutture (es. Ferrovie) e superamento di particolari situazioni di degrado anche sociale in particolare Diga di Begato
5	<i>I Progetti di Finanza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione, d'intesa con i Municipi, alla revisione dei Progetti di Finanza in fase istruttoria o previsti anche con riferimento alle Schede relative alla "Città Accessibile" (parcheggi di interscambio) • Definizione, d'intesa con i Municipi, di nuove iniziative riconducibili a Progetti di Finanza su temi "innovativi": <ul style="list-style-type: none"> - messa a norma o sostituzione di edifici scolastici - nuovi impianti sportivi - nuove strutture mercatali - Social Housing • Completamento degli iter ed avvio della realizzazione o completamento delle opere di Progetti di Finanza già approvati: <ul style="list-style-type: none"> - Aree ex Mercato Generale di Corso Sardegna - Mura della Marina - Scalinata Borghese

CENTRO STORICO

Riferimento Programma sig.ra Sindaco	<p><i>Parte 1°</i> 1. <i>La partecipazione come metodo e sostanza di governo</i></p> <p><i>Parte 2° La città dove si vive bene</i> 1. <i>Promuovere la città come protagonista delle politiche di riduzione dell'insicurezza</i> 2. <i>Le politiche della welfare community</i> 3. <i>Le politiche dell'integrazione socio - sanitaria</i></p> <p><i>Parte 3° La città creativa</i> 3. <i>Consolidare le politiche per lo sviluppo a favore delle piccole – medie imprese</i> 5. <i>Sostenere le attività artigianali e le strutture commerciali</i> 7. <i>Incrementare il turismo</i> 8. <i>Riconoscere le risorse nella cultura e integrarle nella zona franca dell'arte</i></p> <p><i>Parte 5° La città sostenibile</i> 1. <i>La pianificazione urbanistica e la residenza nella città in trasformazione</i> 2. <i>Un grande progetto di messa a norma della città</i></p>
---	---

Obiettivo strategico	Programmazione e gestione operativa coordinata degli interventi, delle azioni e dei servizi nel Centro Storico
-----------------------------	---

1	<i>Collaborazione alla definizione di interventi riqualificazione a scala urbana</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Waterfront (Ponte Parodi – Hennebique) • Riassetto accessibilità e parcheggi (Buozzi-viadotto Imperiale) • Nodo Cavour (riparazioni navali – innesto tunnel)
2	<i>Interventi e azioni integrate a livello di quartiere</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione e attuazione dei programmi integrati (Urban II - P.R.U. - CdQ - P.O.I. - C.I.V – Programma Innovativo in ambito urbano – CIPE ambito Prè – Progetti integrati per la sicurezza) • Riqualificazione spazi collettivi (Commenda di Prè – Loggia di Banchi) • Valorizzazione patrimonio culturale e turistico (UNESCO) • Miglioramento della vivibilità (consolidamento attività commerciali - servizi pubblici - problema abitativo)
3	<i>Interventi di livello puntuale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento attività manutentive • Risposte tempestive ai bisogni dei cittadini

4	Interventi di riqualificazione strutturale	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio del Contratto di Quartiere del Ghetto con la realizzazione dell'ambulatorio sanitario polivalente e del drop-in in vico Croce Bianca • Avvio del piano di Sviluppo Locale della Maddalena con la costituzione della cabina di pilotaggio e la raccolta di progetti finalizzati al recupero di immobili di proprietà pubblica e privata per il reinsediamento di attività commerciali • Completamento intervento zona Prè con la riqualificazione di piazza dello Scalo sede del mercato di "Shangai" • Realizzazione manutenzioni stradali e arredi urbani via Gramsci, stradone S.Agostino e piazza della Nunziata • Completamento pavimentazioni area Porta Soprana/Sarzano
5	Recupero spazi e siti all'uso della collettività	<ul style="list-style-type: none"> • Commenda di Prè, individuazione di un modello di gestione della struttura che ne consenta l'utilizzo tutto l'anno finalizzato all'erogazione di servizi e all'offerta culturale • Loggia di Banchi, valorizzazione del sito che ne permetta la doppia funzione di porta d'accesso turistica al C.S. e spazio espositivo/culturale con particolare attenzione al mondo giovanile • Mercato del Pesce, progettazione partecipata finalizzata alla realizzazione di un contenitore multiculturale attento alla necessità di spazi musicali per i giovani • Area di piazza delle Erbe, completamento dell'intervento edilizio con la costruzione della scuola. Assegnazione degli spazi e dei locali di proprietà comunale già realizzati. Valorizzazione dell'edificio di vico Vegetti, sede della scuola (Baliano) • Mercato del Carmine, ristrutturazione del complesso e pedonalizzazione degli spazi circostanti. Rilancio dell'attività commerciale, culturale e dell'associazionismo con l'assegnazione degli spazi interni alla struttura • Piazza Caricamento, ripensamento dell'uso della piazza – anche con un concorso di idee – oggi elemento di frattura tra il Centro Storico e l'area del Porto Antico • Ulteriore sviluppo della pedonalizzazione del C.S. tenendo conto delle necessità d'accesso e fruibilità anche carrabile dei residenti • Realizzazione del centro socio educativo Monachette e del circolo Vega

6	Situazione abitativa	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento degli interventi di manutenzione degli edifici pubblici e privati • Incentivi ai privati per il recupero di alloggi ed edifici (completamento POI) • Censimento del patrimonio pubblico • Assegnazione appartamenti sfitti di proprietà pubblica (ARTE) • Politiche tese a favorire l'immissione sul mercato delle abitazioni private • Azioni a sostegno dell'insediamento giovanile: accesso facilitato ai mutui e agli affitti • Reperimento fondi per incentivi a privati per la razionalizzazione del sistema di distribuzione idrica • Nota su sovraffollamento abitazione e sfruttamento bassi
7	Commercio	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento delle attività commerciali con differenziazione delle tipologie merceologiche, attualmente più legata al consumo giovanile, che sia rivolta al territorio e dia risposte alle esigenze degli abitanti • Confronto con le associazioni del commercio, per verificare la compatibilità degli orari dei negozi con le esigenze dei residenti e del turismo • Zona franca delle idee
8	Welfare e partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento e rafforzamento delle reti associative pubbliche e private • Più partecipazione diretta degli abitanti singoli o in comitati/associazioni nell'analisi del territorio e nell'individuazione delle risposte ai bisogni per una crescita consapevole e sostenibile • Fare sistema con la sanità pubblica e il volontariato per l'implementazione dei servizi alle fasce deboli e/o emarginate e più in generale alla cittadinanza residente
9	Turismo e cultura	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di percorsi culturali, gastronomici, ecc. che consentano l'attraversamento del C.S. da monte a valle per l'utilizzo completo del territorio, finalizzato anche alla piena valorizzazione degli interventi di riqualificazione attuati negli anni • Il programma UNESCO • I palazzi dei Rolli oltre via Garibaldi e via Cairoli • Il sistema museale • La segnaletica • I centri di via e gli insediamenti commerciali per una risposta alla vocazione turistica del C.S.

10	Sicurezza e vivibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del Centro Interforze in piazzetta dei Greci e potenziamento del numero delle telecamere in adempimento al piano per la sicurezza • Incremento alle attività di contrasto alla criminalità • L'esperienza del Piano di Sviluppo Locale Maddalena come punto di riferimento per nuove iniziative • L'educativa di strada come strumento per rifare comunità, ascoltare il territorio, tutelare e dare una prospettiva ai minorenni – in prevalenza extracomunitari- a rischio • Incremento delle attività di manutenzione delle strade, fognature, spazi aperti, verde pubblico, servizi igienici, ecc. • La pulizia come biglietto da visita del Centro Storico
----	-------------------------------	--

PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ

Riferimento Programma
sig.ra Sindaco

PARTE QUINTA – LA CITTA' SOSTENIBILE
2.3 il diritto alla mobilità

Obiettivo strategico **Definizione dei criteri di organizzazione della mobilità dei cittadini e delle merci**

1	<i>Individuazione dei criteri di sviluppo del TPL</i>	<ul style="list-style-type: none">• Tranvia in Val Bisagno e sugli assi di forza dell'area urbana• Metrò in Val Polcevera• Estensione dei servizi di trasporto su ferro e completamento dell'integrazione modale e tariffaria gomma/ferro
2	<i>Criteri di utilizzo del mezzo privato</i>	<ul style="list-style-type: none">• Individuazione di percorsi di attraversamento dell'area urbana a velocità controllata.• Aumento della dotazione di parcheggi nelle zone di residenza e limitazione della sosta a rotazione nelle aree centrali, con realizzazione di aree per il parcheggio di interscambio in corrispondenza dei caselli autostradali e degli assi di penetrazione, collegati da linee di TPL con il centro e gli attrattori urbani.• Integrazione delle politiche per la mobilità delle persone e delle merci con gli interventi per il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione dei consumi energetici.

MANUTENZIONE DELLA CITTÀ – VERDE E DECORO URBANO

Riferimento Programma sig.ra Sindaco	<p><i>PARTE PRIMA – LA PARTECIPAZIONE COME METODO E SOSTANZA DI GOVERNO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - una organizzazione efficiente al servizio dei cittadini - le municipalità - gli strumenti di governo per attuare il diritto ad avere servizi di qualità a condizioni economiche ragionevoli per i cittadini utenti e consumatori e le imprese - la regolazione e la promozione dei servizi locali <p><i>PARTE QUINTA -- LA CITTA' SOSTENIBILE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - la pianificazione urbanistica e la residenza nella città in trasformazione - un grande progetto di messa a norma della città
---	--

Obiettivo strategico	<p>Riorganizzazione del “sistema della manutenzione della Città”</p> <p>Riqualificazione e valorizzazione del verde cittadino e dei parchi</p> <p>Progetto “Estetica urbana”: abaco di qualità’</p>
-----------------------------	--

1	<p><i>Riorganizzazione del “sistema della manutenzione della Città</i></p>	<p>1. Attuazione del Regolamento per il decentramento e la partecipazione municipale (Del. C.C. 6/2007)</p> <p>Conferenza Sindaco Presidenti dei Municipi</p> <p>Revisione del “sistema di manutenzione della città” di concerto con la Direzione Divisioni Territoriali in relazione alle nuove competenze dei Municipi</p> <p>2. Definizione delle risorse per la manutenzione della città</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione della ripartizione delle risorse attraverso l'individuazione di parametri derivanti dall'analisi delle realtà territoriali <p>3. Armonizzazione delle modalità di governo delle funzioni comunali con quelle trasferite ai municipi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione “ strutture di governance e controllo in un quadro programmatico e flessibile. - Nuovi criteri per la formazione dei programmi manutentivi <p>Nuova organizzazione delle attività di indirizzo e gestione delle manutenzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento delle procedure di coordinamento delle attività afferenti la gestione degli impianti di riscaldamento ed aeraulici a servizio del patrimonio immobiliare comunale <p>4. Attuazione del Regolamento per la rottura del suolo pubblico e per l'uso del sottosuolo e delle infrastrutture municipali con contestuale riordino del catasto strade e formazione del “catasto dei</p>
---	--	--

		<p>sottoservizi"</p> <p>Programmazione e pianificazione degli interventi (inclusi anche gli interventi di natura manutentiva) sul suolo e sottosuolo pubblico demaniale sia da parte dei csd. Grandi Utenti sia da parte delle strutture comunali (direttamente o tramite le proprie Società controllate). Attivazione del censimento del sottosuolo e creazione di un catasto strade digitalizzato ai sensi del D.M. 01.06.2001 includente anche le banche dati dei sottoservizi.</p> <p>5. Promozione di progetti straordinari di manutenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquedotto Storico della Valbisagno. • Percorsi pedonali storici • Accessibilità collinare • Classificazione strade <p>6. Implementazione ed ottimizzazione delle attività di monitoraggio, di pianificazione ed attuazione delle opere di manutenzione delle reti di drenaggio urbano</p> <p>Adeguamento, alla luce dei nuovi assetti normativi ed organizzativi inerenti la gestione del Servizio Idrico Integrato, delle attività di pianificazione, di programmazione e gestione degli interventi di manutenzione delle reti di drenaggio urbano (reti bianche).</p> <p>7. Impianti semaforici: miglioramento qualità del servizio – abbattimento costi di gestione e riduzione costi di manutenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • installazione led negli impianti semaforici progetto di sostituzione programmata sui principali impianti esistenti e contestuale adeguamento "acustico" per superare barriere architettoniche • successiva verifica ed eventuale implementazione
2	<p>Riqualificazione e valorizzazione del verde cittadino e dei parchi</p>	<p>1. Redazione del Regolamento del Verde Pubblico e Privato</p> <p>Predisposizione proposta innovativa anche attraverso l'analisi di esperienze presso Città europee e grandi Comuni italiani</p> <p>Istituzioni di un Tavolo di confronto preliminare</p> <p>Verifica con normative PUC e Regolamento Edilizio attuali</p> <p>Confronto nell'ambito dei Tavoli di lavoro per il nuovo PUC 2010 con particolare riferimento alla "rete del verde"</p> <p>Proposta di adozione del Regolamento.</p>

		<p>2. Creazione del Tavolo Permanente della Consulta per il Verde Cittadino</p> <p>Individuazione ruolo e obiettivi del Tavolo Permanente</p> <p>Individuazione istituzioni e soggetti partecipanti</p> <p>3. Individuazione e promozione di forme gestionali innovative per i grandi Parchi Urbani</p> <p>Predisposizione proposta innovativa anche attraverso le esperienze presso Città europee a grandi Comuni italiani</p> <p>Redazione di proposte di convenzionamento e gestione innovative (Villa Duchessa di Galliera a Voltri, Villa Doria e Villa Pallavicini a Pegli, i Parchi di Nervi)</p> <p>Promozione di una "Rete del Sistema del Verde" finalizzata ad una gestione complessiva ed unitaria</p> <p>Avvio del piano di rilancio e di gestione del parco Urbano delle Mura, in seguito al riconoscimento del regime di Area protetta Regionale</p> <p>4. Redazione del Piano di Valorizzazione e Riquilibratura del Verde</p> <p>Predisposizione proposta innovativa anche attraverso progetti e interventi in atto, programmati o previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di iniziativa pubblica/privata/mista; - orti urbani;..... - verde pensile <p>Redazione di un piano strategico del verde comprensivo degli interventi inseriti nel Piano Triennale</p> <p>5. Sostegno al progetto delle adozioni del verde</p> <p>Sostegno, rilancio, valorizzazione, in collaborazione con le Municipalità, del progetto delle adozioni del verde, avviato con D.G.C. 380/2004, anche al fine di renderlo un caso pilota nazionale.</p> <p>6. Gruppo di lavoro Green areas & the city - rete Eurocities</p> <p>Valorizzazione del Gruppo di lavoro, di cui Genova è capofila, al fine di individuare possibili forme di partenariato per progetti di rilancio che possano essere sostenuti a livello nazionale od europeo.</p>
3	<p>Progetto "Estetica urbana": abaco di qualità'</p>	<p>1. Redazione abaco di qualità: nell'ambito di interventi di iniziativa pubblica e privata sia su spazi pubblici sia privati</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione tipi e materiali in relazione ai vari manufatti che si collocano sul territorio (gazebi, pergole, pannelli solari e fotovoltaici, recinzioni, ...altri) • definizione progetti e criteri per dehors, dissuasori, fioriere, ecc. <p>predisposizione progetti "colore" per facciate e pavimentazioni</p>

	<p>2. Riordino segnaletica e cartellonistica nelle aree di pregio del centro storico antico e nei centri storici</p> <ul style="list-style-type: none">• definizione criteri estetici per cartellonistica e insegne• predisposizione progetti in aree di particolare pregio storico e/o paesaggistico
--	---

DEPURATORI – FONTI RINNOVABILI – ACQUA

Riferimento Programma
Sig.ra Sindaco

Quinta parte – la Città sostenibile
Punto 2 – un grande progetto di messa a norma della città

Obiettivo strategico

**Miglioramento e adeguamento depuratori e fognature
utilizzo fonti energetiche rinnovabili
acqua potabile: bene da valorizzare
incentivazione e razionalizzazione utilizzo dell'acqua potabile**

1	Miglioramento e adeguamento depuratori e fognature	<p>1. Potenziare campagna per il completamento allacci fognari</p> <p>Possibili linee di azione:</p> <ul style="list-style-type: none">-estensione ed incremento della rete fognaria comunale in zone in oggi non servite e collettamento di esse al civico depuratore di zona;- trasformazione dei rami di fognatura a sistema misto non ancora confluenti ai civici depuratori in fognature a sistema separato collegate al depuratore;- attuazione di campagne di allaccio verso soggetti privati (separazione di acque bianche dalle nere, eliminazione di scarichi di fosse biologiche in corpi idrici, riduzione di scarichi abusivi). <p>2. Completare i lavori del depuratore di Cornigliano entro i tempi di fattibilità.</p> <ul style="list-style-type: none">- risanamento zona di foce del torrente Polcevera, oggi interessata dallo scarico che poi confluirà a mare;- definitivo adeguamento normativo;- riduzione dell'impatto dovuto al funzionamento dell'impianto sul quartiere. <p>3. Trovare soluzione condivisa per progetto di fattibilità nuovo impianto Puntavagno</p> <ul style="list-style-type: none">-adeguamento tecnologico con la miglior tecnologia disponibile (BAT) dell' impianto nel suo complesso(sezione acque e sezione fanghi);- adeguamento dell'impianto alle nuove necessità di funzionamento conseguenti all'aumento della portata di refluo trattata;- superamento della situazione di molestia lamentata dai cittadini della Val Bisagno determinata dalle emissioni moleste dall'impianto gestione fanghi. <p>4. Realizzare, entro i tempi di fattibilità, le condotte per depuratori Darsena e Sestri nel contesto dei grandi progetti in corso.</p> <ul style="list-style-type: none">- definitivo adeguamento normativo dell'impianto;
---	---	---

		<p>5. Adeguamento impianto di depurazione Punta Vagno – ricollocazione linea trattamento fanghi</p>
--	--	--

- stesura protocollo di intesa Ministero Ambiente, Regione, Provincia, Comune
- progetto di fattibilità IRIDE, Università di Genova, Comune di Genova

2	<p><i>utilizzo fonti energetiche rinnovabili</i></p>	<p>1. Promozione energia solare – realizzazione impianti fotovoltaici negli edifici Scolastici: "Sole a scuola"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione progetto per partecipazione al Bando Ministeriale per reperimento risorse finanziarie – "Programma nazionale Energia Solare misura II – SOLE A SCUOLA" - Attivita' didattica con le scuole/studenti - Progettazione, direzione, esecuzione, collaudo lavori - Monitoraggio e valutazione del risparmio <p>2. fattibilità impianti eolici</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione inquinamento - diversificazione fonte energetica; - possibilità di diminuire la quota combustibile - utilizzo energie alternative "pulite" - possibilità nuovi introiti per la Civica Amministrazione - studio fattibilità altri impianti eolici <p>3. promozione energia solare sugli edifici degli Enti Pubblici (pannelli solari)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione impianti sportivi: piscine (Sciorba, Lago Figoi) - Predisposizione progetto per partecipare a bando ministeriale "Il sole negli Enti Pubblici" progettazione ed installazione - Monitoraggio della qualità dei servizi - gestione risorse umane interne - promozione e divulgazione iniziativa/risultati <p>4. Completamento programma tetti fotovoltaici e altre opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione del Comune di Genova alle diverse opportunità di finanziamento nel campo delle fonti rinnovabili come ad esempio il bando "Fotovoltaico nell'architettura" promosso dal Ministero dell'Ambiente o il bando per la realizzazione di tetti fotovoltaici recentemente promosso dalla Regione Liguria. <p>5. Promozione di politiche per il risparmio energetico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione studi per Risparmio energetico negli edifici pubblici e nell'illuminazione pubblica, oltre all'incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili di energia - Attuazione ed eventuale integrazione delle norme per il risparmio energetico contenute nel nuovo Regolamento Edilizio Comunale per gli edifici privati; - Attività di informazione, divulgazione e sensibilizzazione ai cittadini sul tema del risparmio energetico (sportello Ecopoint).
---	--	--

3	<p><i>acqua potabile: bene da valorizzare incentivazione e razionalizzazione utilizzo dell'acqua potabile</i></p>	<p>1. Incentivazione al consumo dell'acqua potabile "cittadina" al posto di quella commerciale. Possibili linee di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di riscontri tecnici (analisi del prodotto, sistemi di potabilizzazione, distribuzione, prelievo della risorsa) - azioni informative (pieghevole, locandine manifesti, mass media cittadini) <p>azioni educative sulla risorsa acqua risparmio paragonabile ad ICI , TIA diminuzione dei rifiuti</p> <p>2. Superamento del sistema di distribuzione a "bocca tassata".</p> <ul style="list-style-type: none"> - diminuzione degli sprechi <p>ammodernamento sistemi di distribuzione</p>
---	---	--

ACUSTICA AMBIENTALE QUALITA' DELL'ARIA

Riferimento Programma
Sig.ra Sindaco

Quinta parte – la Città sostenibile
Punto 2 – un grande progetto di messa a norma della città

Obiettivo strategico **Migliorare situazione dell'acustica ambientale della Città di Genova**
Migliorare la qualità dell'aria urbana e portuale sia riguardo agli inquinanti atmosferici che dal punto di vista acustico

1	<p>Migliorare situazione dell'acustica ambientale della Città di Genova</p>	<p>1. Individuare tipologie di intervento</p> <p>Attraverso la caratterizzazione acustica e il raffronto con la zonizzazione sono state individuate zone "critiche" nel territorio genovese</p> <p>2. Individuare interventi di risanamento per tipo di criticità</p> <p>L'individuazione della metodologia di intervento deve essere esportabile in altri casi analoghi</p> <p>3. Organizzare gli interventi "tipo" necessari a individuare un Piano di Azione</p> <p>Un'area può avere diverse tipologie di criticità, il Piano di Azione deve coordinare le priorità degli interventi "tipo" di interesse</p> <p>4. La programmazione sistematica dei Piani di Azione rappresenta un punto nodale del Piano di Risanamento Acustico</p> <p>L'insieme dei Piani di Azione concorre all'individuazione delle strategie programmatiche del Piano di Risanamento Acustico</p> <p>5. Accelerare gli interventi di bonifica acustica autostradale e ferroviaria</p> <p>Ruolo attivo del Comune di Genova nella Commissione Prefettizia Genova Caso Pilota per il risanamento acustico autostradale</p> <p>Ruolo attivo del Comune di Genova per la rapida attuazione dei previsti interventi di bonifica acustica ferroviaria nel Comune di Genova.</p>
----------	--	---

<p>2 <i>Migliorare la qualità dell'aria urbana e portuale sia riguardo agli inquinanti atmosferici che dal punto di vista acustico</i></p>	<p>1. Documento d'interventi da attuarsi nel territorio comunale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, prevista dal piano regionale approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 4 del 21.02.06</p> <p>1) Il Comune di Genova in attuazione al "Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra" regionale, ha predisposto il "Documento d'interventi a risanamento della qualità dell'aria" (DGC n. 924 del 28.09.2006), che individua azioni per il risanamento della qualità dell'aria al fine di conseguire nel tempo sul proprio territorio il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente.</p> <p>2) Interventi previsti:</p> <p>a. strutturali sul trasporto pubblico e la mobilità urbana (finanziati dalla Regione);</p> <p>b. restrittivi, di controllo e di riduzione del trasporto privato (finanziati dalla Regione);</p> <p>c. impianti termici</p> <p>3) Proposta interventi:</p> <p>predisposizione del secondo documento d'interventi principalmente mirati agli impianti termici per ottenere nuovi finanziamenti.</p> <p>2. Progetto finalizzato alla realizzazione di uno studio di fattibilità per la fornitura di energia elettrica alle navi ormeggiate in Porto</p> <p>Tale progetto ha il fine di ridurre l'impatto ambientale delle navi ormeggiate in Porto derivante sia dalle emissioni che dal rumore prodotto dai motori mantenuti accesi per garantire l'energia elettrica necessaria al funzionamento della nave stessa ferma in Porto, attraverso la fornitura elettrica direttamente dalla banchina</p> <p>3. Prosecuzione dell'indagine sulla qualità dell'aria con particolare riferimento alla Centrale ENEL</p> <p>Proseguire l'indagine sulla qualità dell'aria, in collaborazione con l'Università di Genova e con tutti gli enti interessati, finalizzata ad individuare gli effetti sul centro urbano degli inquinanti emessi dalla Centrale ENEL del Porto con l'obiettivo di definire transitorie misure di mitigazione nelle more della definitiva dismissione della Centrale</p> <p>4. Prosecuzione dell'indagine epidemiologica nel quartiere di Multedo</p> <p>Proseguire l'indagine epidemiologica avviata in collaborazione con l'IST nel quartiere di Multedo, con l'obiettivo di monitorare la situazione epidemiologica del quartiere in considerazione della presenza del polo petrolchimico e del porto petroli, nelle more del trasferimento del primo e della graduale compressione del secondo</p>
--	---

5. Progetto MITA

Avvio del Progetto MITA – Monitoraggio Integrato Traffico e Ambiente, finanziato dal Ministero dell'Ambiente per il tramite della Regione Liguria, con l'obiettivo di creare un avanzato sistema di monitoraggio delle emissioni provocate dal traffico nonché dalle altre sorgenti puntuali e diffuse e della conseguente dispersione degli inquinanti in città in relazione alle presenti condizioni meteoclimatiche, con l'obiettivo di realizzare un avanzato sistema di supporto alle decisioni in materia di traffico ed ambiente a tutela della salute pubblica



Ciclo dei rifiuti

Riferimento Programma
sig.ra Sindaco

Quinta parte – la Città sostenibile
Punto 2 – un grande progetto di messa a norma della città
Punto 2.1 – ciclo sostenibile dei rifiuti

Obiettivo strategico

Spingere la raccolta differenziata, in relazione con TIA

1	<i>Progetto sperimentale raccolta porta a porta</i>	<ul style="list-style-type: none">- Attivazione progetto sperimentale per la raccolta differenziata porta a porta in un'area individuata di Sestri Ponente, con il supporto di associazioni ambientaliste e avvalendosi della consulenza di società private;- formare gli operatori del gestore del servizio;- informare ed "educare" la popolazione dell'iniziativa per incentivare comportamenti virtuosi.
2	<i>Effetti sul gestore del Servizio Pubblico</i>	<ul style="list-style-type: none">- Impartire opportune direttive al gestore del servizio pubblico affinché venga effettuato il potenziamento della raccolta differenziata a Pontedecimo attraverso il conferimento multimateriale di plastica e alluminio nelle campane già predisposte per la raccolta della sola plastica;- predisposizione della successiva separazione a valle con idonei macchinari;- informare ed "educare" la popolazione dell'iniziativa per incentivare comportamenti virtuosi.
3	<i>raccolta multimateriale</i>	Istituire la raccolta differenziata dell'alluminio nel territorio comunale attraverso lo sviluppo di uno studio di fattibilità da parte di AMIU che individui il modello organizzativo/ gestionale del servizio (raccolta multimateriale nelle campane della plastica)
4	<i>raccolta differenziata dell'umido</i>	Istituire la raccolta differenziata dell'umido nel territorio comunale attraverso l'elaborazione di parte di AMIU di uno studio di fattibilità che valuti la soluzione più idonea per la raccolta (porta a porta o campana) e il suo successivo utilizzo come <i>compost</i> o altro. Iniziative a favore della popolazione tramite consegna gratuita di sacchetti aerati e antiodore.

5	Gestione e controllo della raccolta differenziata – ciclo virtuoso	<p>Attivare i necessari approfondimenti in ordine alla attualità del vigente contratto di servizio e regolamento di gestione e alla loro coerenza con le normative sopravvenute volte al raggiungimento di significativi obiettivi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.</p> <p>Individuare le strategie per avviare attività locali di riciclo dei prodotti differenziati anche al fine di una crescita della professionalità e dell'occupazione in tale ambito.</p> <p>Rendere obbligatorio il conferimento delle frazioni merceologiche oggetto di raccolta differenziata da parte di categorie di soggetti con previsione di idonee norme sanzionatorie per i trasgressori e riduzioni della TIA per i soggetti virtuosi.</p>
6	Identificazione dei soggetti conferenti	<p>Attivare sistemi di identificazione dei soggetti conferenti e delle quantità di rifiuti conferiti nelle campagne tramite <i>cip</i> elettronici.</p>
7	Incentivazione raccolta differenziata	<p>Incentivare la raccolta differenziata attraverso l'implementazione e la riorganizzazione delle campagne, l'estensione del numero delle isole ecologiche, l'attivazione di altre modalità di raccolta e successivo recupero del materiale (porta a porta, campagne multimateriale ecc.).</p>
8	Ecopiazze per lo stoccaggio	<p>Isituire idonee ecopiazze comunali per lo stoccaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) in attuazione alla vigente normativa</p>